

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00
Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6.
Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Dal 24 al 27 aprile

Fiera del Rame e della Pianta ornamentale

di Enzo Lucente

L'edizione 2003, sarà anche quest'anno organizzata dal Consorzio Operatori Turistici in collaborazione con l'Amministrazione comunale cortonese e l'API. Purtroppo si deve abbandonare, almeno per il momento la realizzazione della seconda edizione della Ceramica del centro Italia.

E' davvero un peccato non ripetere quel tipo di manifestazione che tanto interesse ha suscitato, ma la contingente disponibilità di locali hanno obbligato il Consorzio ad operare una scelta dolorosa.

I locali residui di palazzo Casali, pur nella loro piccola dimensione, devono essere utilizzati solo per gli espositori del rame. L'intera piazza Signorelli e speriamo anche piazza della Repubblica dovranno "fiorire" con la presenza di tanti espositori di piante da arredamento.

Il cortile del Centro Convegni di S. Agostino è sicuramente magico per bellezza e per capacità espositiva, ma l'edizione del 2002 ha dimostrato purtroppo che quella zona risulta notevolmente decentrata rispetto all'attenzione del turista che viene a Cortona.

Gli espositori dello scorso anno sono rimasti soddisfatti per quello che hanno realizzato, ma si sono sentiti penalizzati in rapporto alla frequenza di gente che "viveva" il corso e le piazze rispetto a quanti hanno valicato la porta che conduce al cortile di S. Agostino.

La conclusione dunque fu che erano ben felici di ritornare a Cortona per l'edizione 2003, ma chiedevano con insistenza una nuova collocazione che fosse stata meno decentrata rispetto alla vita della città.

Il Consorzio Operatori Turistici ha tentato di utilizzare almeno un piano di palazzo Vagnotti, ma nonostante le richieste, le

porte, per varie motivazioni sicuramente valide, sono rimaste chiuse.

Ed è un peccato perché il periodo di quest'anno è un grosso ponte che sicuramente, soprattutto se il tempo sarà bello, vedrà una quantità di turisti importante.

E' sempre un peccato iniziare un qualcosa che dimostra di poter crescere e che occorre bloccare, almeno momentaneamente, in attesa che l'Amministrazione comunale recepisca che è necessario studiare per il futuro soluzioni espositive di tutto rispetto.

Un altro problema relativo alla manifestazione del rame e del fiore sarà conseguente alla giornata di sabato 26 aprile.

Nel periodo invernale il nostro giornale ha documentato che, quando il tempo è particolarmente freddo, gli esercenti am-

bulanti, mentre non tradiscono, per ovi motivi di incasso, il mercato del giovedì a Camucia, hanno lasciato la piazza Signorelli praticamente vuota.

Ora è necessario chiedere a questi esercenti il sacrificio di spostare per questa mattinata del 26 aprile il mercato nella piazza del Duomo.

Una manifestazione che concentra grosse presenze turistiche, anche perché vari giornali specializzati hanno chiesto al Consorzio informazioni circa la manifestazione del rame per pubblicare la notizia nelle loro riviste, gioverà sicuramente anche al loro incasso. Dunque un sacrificio che dovrebbe essere abbondantemente ricompensato.

E' implicito che l'Amministrazione Comunale dovrà fare la sua parte per consentire un adeguato svolgimento dell'intera manifestazione.

Consegna dei lavori prevista a settembre 2003

Il monoblocco della Fratta è quasi realtà

Nodi ancora da sciogliere sull'organizzazione sanitaria e sulla viabilità

E' una delle opere più attese. Croce e delizia delle tante amministrazioni che si sono avvicendate in questi ultimi anni.

Era il 24 aprile del 1998 quando l'onorevole Bindi e l'allora presidente dell'Usl 8 dott. Ricci deposero la prima pietra.

Oggi, il monoblocco ospedaliero della Fratta sta per giungere al termine.

I lavori della ditta appaltatrice avrebbero dovuto vedere la conclusione già alla fine dello scorso anno, ma fin dall'inizio alcune difficoltà legate al terreno hanno creato i primi problemi. Successivamente, però, la ditta ha recuperato e in tempi ragionevolmente contenuti.

Un po' di numeri: 56 mila metri cubi di struttura per un totale di 13 mila metri quadri di ampiezza, 4 edifici, con il blocco ospedaliero e degenze in posizione centrale e le palazzine per uffici e servizi alle estremità; circa 130 i posti letto previsti e tre le sale operatorie a disposizione dello staff medico.

La regione toscana, che divide le sue strutture ospedaliere in tre livelli, a seconda della grandezza e della portata di degenze, ha collocato l'ospedale della Fratta nel primo di tali livelli, prevedendo, quindi, le sole specialità di base: medicina, chirurgia e ortopedia, a cui si affiancheranno l'anestesia, la radiologia, la cardiologia e il laboratorio analisi.

Rimane ancora aperto, invece, il problema dell'inserimento del reparto di ostetricia e ginecologia, che i cittadini chiedono con insi-



E' stato previsto il projet financing nel 2004 per i posteggi di Porta Colonia

Pensiamo per tempo al nostro futuro

Su "Il giornale della Toscana" di domenica 23 febbraio '03 a pagina 6, si leggeva un titolo a tutta pagina "I privati investono per la città del futuro", grazie al projet financing arriveranno 2200 posti auto, infrastrutture ed un nuovo parco.

Non siamo stati i primi ad attivarci con questa nuova forma di finanziamento privato per realizzare opere di utilità pubblica, abbiamo trovato tante difficoltà soprattutto nei tecnici che, non conoscendo il problema, si sono sempre cautelati procurando ostacoli e ritardando le pratiche. C'è voluta tanta buona volontà e tanta costanza per riuscire ad arrivare alla fase conclusiva per la realizzazione sui monti del Parterre della struttura ricreativo-sportiva con la nascita di una piscina, di un anfiteatro, di un'area verde da utilizzare in piena libertà nei periodi di bel tempo.

Ci siamo resi conto attraverso questo articolo del giornale che i privati fiorentini hanno avuto le nostre stesse problematiche. Anche lì si è dovuto cozzare contro delle situazioni burocratiche con l'Amministrazione Comunale, ma finalmente tutto si è risolto ed entro il 2005 gli interventi previsti saranno conclusi.

L'Amministrazione pubblica sarà proprietaria delle opere costruite il consorzio promotore le gestirà per trent'anni.

Il connubio pubblico privato diventa operativo e produttivo.

Tornando ai problemi cortonesi il comune di Cortona ha previsto nel suo piano triennale la realizzazione di un ampio parcheggio nell'area di porta Colonia.

Questa proposta è stata avanzata, pur se in modo informale, da un gruppo di cittadini disponibili a realizzare l'impresa.

Viste le difficoltà che sono

sorte per il primo progetto privato, è necessario verificare fin d'ora la vera disponibilità dei tecnici a lavorare in concreto ed in positivo gomito a gomito con i privati che sono gli eventuali promotori.

Innanzitutto è necessario che l'Amministrazione comunale insieme ai promotori identifichi le aree che saranno necessarie per tale realizzazione, le acquisisca comprandole o eventualmente realizzando dei patti preliminari con i proprietari.

Solo quando questi terreni saranno in qualche modo disponibili per realizzare quest'opera si potrà iniziare un discorso concreto.

Il posteggio dello Spirito Santo che vediamo procedere con lena, non risolve sicuramente i problemi della sosta auto nella



da pagina 1

Il monoblocco della Fratta è quasi realtà

stenza, ma su cui la Usl sembra, invece, avere le idee chiare. Secondo Luciano Fabbri, direttore dell'Azienda sanitaria, per aprire un punto nascite, occorre la garanzia di un numero minimo di neonati, numero che dovrebbe aggirarsi intorno alle 500 unità e che, almeno dalle stime, il distretto della Valdichiana non sembra poter raggiungere, nonostante l'ampiezza del territorio.

Inoltre, proprio nel corso di un recente incontro organizzato dal partito di rifondazione comunista al centro convegni di S. Agostino, in merito al futuro della nuova struttura ospedaliera, sono venuti alla luce altri due dubbi di non secondario interesse.

Primo tra tutti l'annosa questione della rete viaria di accesso all'ospedale, di cui sembra ancora piuttosto lontana la risoluzione.

I lavori alla variante dell'ex statale 71, infatti, che dovrebbero in parte risolvere tale problema, non hanno ancora una data certa di inizio.

Altra incertezza, sul tavolo di dibattito, è l'organizzazione socio sanitaria della struttura.

Secondo i cittadini, non basterà trasferire in toto il personale medico già operante nelle due strutture cortonesi e castiglionesi, ma bisognerà anche e con ogni mezzo, riqualificarlo e motivarlo, integrando consapevolmente anche l'offerta ai cittadini, magari con servizi specialistici più qualificati. Tutto questo per bloccare, una volta per tutte, la progressiva e preoccupante emigrazione dei malati della Valdichiana verso le strutture sanitarie ai confini con Siena e Perugia.

Laura Lucente

da pagina 1

Pensiamo al nostro futuro

città, se è vero, come è giusto che verranno eliminati i posti realizzati in modo improprio in via Cesare Battisti.

Quest'area deve ritornare in mano ai residenti con la zona ZTL, dunque tolti quelli attuali e trasferiti sul nuovo parcheggio il problema si ripropone.

Diventa dunque impellente pensare concretamente al futuro con l'aiuto dei privati che si sono dichiarati disponibili a realizzare questa nuova struttura nell'altro polo della città a condizioni sicuramente interessanti perché in-

teragiscono con la zona ZTL prevista dal Comune ma prevedono anche un utilizzo più intelligente e più concreto di tutte le aree a disposizione per la sosta delle auto.

Dunque la palla viene rilanciata ora all'Amministrazione comunale che deve avere la capacità di saper programmare non solo sulla carta nei suoi piani triennali, ma concretamente sul territorio.

Siamo comunque convinti che se esiste buona volontà tutto potrà andare avanti al meglio ed in tempi brevi. **E.L.**

Nuova Casa di Riposo a Camucia

Appaltati i lavori

Il progetto definitivo della nuova residenza per Anziani "Camilla Sernini" in Camucia (zona Peep) è stato appaltato alla ditta T & T srl di Napoli per un importo a base d'asta di Euro 750.000 con un ribasso d'asta del 13,5%.

L'inizio dei lavori è previsto tra i mesi di marzo ed aprile 2003 e la durata dei lavori sarà di 18 me-

sempi di lavoro con adiacente sala da pranzo comunicanti tra di loro, ambienti per la cucina ed i locali per il personale.

Al piano superiore sono previste 10 camere a due letti (ognuna di 22,52 mq), articolate in due ambienti distinti: una zona letto ed un piccolo soggiorno che si apre verso la legge ad uso esclusivo della camera.



Ex Casa di Riposo di Cortona

La residenza si articola su due piani più alcuni locali nell'interato destinati a deposito per la centrale termica l'autoclave.

Al piano terra sono previsti, oltre che gli ingressi (sperati per ospiti, personale e cucina) anche i locali per uffici e ambulatorio, un

Ogni camera è dotata, inoltre, di un proprio bagno con doccia.

Due camere sono previste per accogliere all'occorrenza anziani e singoli.

Gli altri ambienti del primo piano sono costituiti da servizi previsti anche dalla normativa regionale e cioè: bagno assistito, tisaneria, locale per medicinali,

spazi e servizi per il personale, ecc.

La superficie totale dei due piani è di mq 965,1.

La zona individuata per la costruzione della nuova casa di riposo è ubicata nelle vicinanze della nuova RSA di Camucia.

LAUREA

Silvio Valentini

Si è laureato brillantemente con 110 e lode in Odontoiatria presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze, **SILVIO VALENTINI**, discutendo la seguente tesi: "Studi al microscopio elettronico a scansione dell'interfaccia adesiva: titanio-resina, titanio-ceramica". Relatore il prof. Luca Giachetti.

Al neo dottore e alla sua famiglia i rallegramenti della Redazione del Giornale.

Tania Salvi

Il 19 febbraio 2003, con un prestigioso 110 lode, si è brillantemente laureata presso l'Università per stranieri dell'ateneo perugino, corso di laurea in Comunicazione Internazionale, **TANIA SALVI**, discutendo la tesi: "La comunicazione del segreto. I servizi di intelligence italiani tra ambiguità del passato e tentativi di riforma". Relatore il prof. Emilio Diodato. Tania ha ricevuto anche l'ulteriore riconoscimento della "Dignità di pubblicazione" della sua tesi.

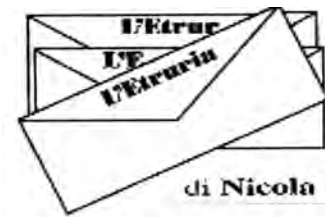
A lei vanno le più vive congratulazioni della Redazione del giornale L'Etruria e in bocca al lupo per un futuro denso di soddisfazioni.

Cristina Ricci

Si è brillantemente laureata il 24 gennaio 2003, presso l'Università degli studi di Firenze, facoltà di Scienze politiche **CRISTINA RICCI**.

Titolo della tesi: "Profili amministrativi della recente normativa ambientale". Relatore il prof. Pilade Chiti.

Alla neo dottoressa vanno i complimenti e gli auguri della direzione de L'Etruria.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Istituzioni e democrazia diretta

Caro Caldarone, ho notato sul giornale L'Etruria un certo trionfalismo per il parcheggio nella zona dello Spirito Santo e nell'ultimo numero, in prima pagina e in grande rilievo, una foto che segna, con le ruspe in azione, l'inizio dei lavori. E' mai possibile che non si possa fare niente per impedire certe scelte? Non c'era un altro posto per cercare di soddisfare questa reale esigenza per i residenti e per i turisti? Lei ha suggerito in più circostanze l'allargamento del terrazzo, già funzionante a parcheggio, a Porta Colonia. Per quale motivo non si è seguita questa indicazione che sicuramente non avrebbe stravolto l'ambiente e non avrebbe richiesto investimenti miliardari? Non sarà un bel vedere questo insediamento di macchine sia per chi sale verso Cortona sia per chi si affaccia dal piazzale Garibaldi per stendere lo sguardo verso la pianura. E la Sovrintendenza non ha il compito di sorvegliare o sorvegliare il cittadino indifeso che, solo per aver sostituito un architrave in pietra serena pericolante al suo fondo senza chiedere il permesso è andato incontro a una salatissima multa? La saluto e la ringrazio dell'attenzione.

Un lettore di Cortona

Non ritorno naturalmente sull'argomento, da me e da altri affrontato sulle pagine del nostro Giornale: mi provoca crampi allo stomaco. E crampi allo stomaco si intensificano oggi nel vedere col lettore le ruspe che abbattano alberi di ulivo, che, proprio nella zona in questione, rappresentavano una sorta di ornamento, un tocco di grazia sull'abito che natura elargì, nella notte dei tempi, con generosità e maestria a questa straordinaria Città.

Non parlerò di quel grande contenitore di macchine che sarebbe potuto diventare il piazzale di Porta Colonia che, allargato a piacimento con materiale rifiuto di ditte appaltatrici, avrebbe eliminato l'indecoro groviglio di sterpaglie, nel crinale sottostante.

La lettera del lettore mi dà, invece, l'opportunità di dire qualcosa sul rispetto della volontà popolare: in teoria al centro di tutti i discorsi propagandistici, disattesa e manipolata spudoratamente nella pratica quotidiana dai nostri politici, dai nostri amministratori. In questi giorni abbiamo assistito ad un fatto sintomatico, rivelatore dell'abisso che divide l'operato della classe politica dalla volontà popolare: le imponenti manifestazioni di pace in numerose capitali del mondo. Al di là di chi vi ha tratto motivi di speculazione per far risuonare le trombe dell'attacco alla classe governativa, al di là di chi ha colto l'occasione per esporre la propria confusione sulla storia dei popoli e sui personaggi che la muovono, al di là dei deliranti striscioni che si sono visti sventolare, dal popolo e non solo da quello del folklore è emerso un distinto e forte desiderio di pace, la necessità che il mondo scopra la strada maestra del dialogo, della tolleranza, della solidarietà tra i popoli. E chi rappresenta questi cittadini ha l'obbligo di dare corso a quest'ansia, a questa necessità. Per non farla tanto lunga e per non dare l'impressione di voler ciarlare troppo nel manico, io penso che oggi sia finita l'epoca della democrazia cosiddetta rappresentativa e che sia giunto il tempo di rendere esecutivi i tratti di una democrazia diretta: un rapporto stretto, operativo tra classe politica e cittadini. I tempi, dal dopoguerra, sono cambiati: il cittadino ha acquisito un'istruzione, una coscienza critica, una cultura, la capacità e l'opportunità di comunicare e di ricevere comunicazioni, una consapevole visione delle cose che lo autorizzano a pronunciarsi sulle questioni di interesse pubblico, a dare suggerimenti, a offrire soluzioni. E gli eletti non possono agire come se nulla fosse cambiato ed assumere atteggiamenti di arroganza e boria; non possono ignorare il contributo prezioso e qualificato che può venire da chi è lontano dalle stanze del potere, dai movimenti, dalle associazioni con il risultato di operazioni finora molto discutibili sia dal punto di vista tecnico che del loro efficace utilizzo. E gli esempi in tal senso si sprecano. Se si fossero ascoltate le idee e le proposte dei cittadini, non saremmo costretti oggi a registrare il deperimento di una città come Cortona, pensosamente afflitta dalla diaspora dei giovani, di giovani coppie e dei fondamentali servizi di pubblica utilità.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo
Domenica 2 marzo 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo
Domenica 9 marzo 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno
dal 3 al 9 marzo 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno
dal 10 al 16 marzo 2003
Farmacia Centrale (Cortona)

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

09 marzo 2003

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

23 marzo 2003

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

16 marzo 2003

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

30 marzo 2003

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Menacchi, Noemi Meoni, Katia Pareti, Mara J. Prat, Benedetta Raspanti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugo Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5x4,5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10x4,5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione lunedì 24 febbraio 2003
E' in tipografia lunedì 24 febbraio 2003

EUROPA EUROPA Discount affiliato

Sma Auchan Gruppo Rinascente

Via Gramsci, 65/D

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA ALLA GUIDA

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Cibo e identità

Dagli Etruschi ai giorni nostri attraverso la riscoperta dei cibi e delle tradizioni della tavola

Mai come in questi ultimi anni il cibo e le tradizioni legate alla buona tavola sono diventate portavoce delle più diverse civiltà e, addirittura, simbolo forte di identità locale. Carta stampata, TV, iniziative fieristiche fanno del "business food" il soggetto preferito dei sommersari e dei palinsenti raggiungendo vette notevoli di sovrapposizione. La classica indigestione, insomma.

Eppure, il filo che lega la civiltà del vivere alla civiltà del mangiare è davvero importante e significativo: quello che viene mostrato oggi come una scoperta, quindi, in realtà è un ri-scoperta, un modo per riappropriarsi di tempi e modi legati all'esistenza dopo essersene dimenticati troppo a lungo.

Riconoscendo il cibo, così, riconosciamo noi stessi, quello che siamo stati nel tempo e c'è un legame forte tra sapori e ricordi che mette in moto il meccanismo del recupero delle tradizioni. Che non sono dimenticate, se basta un aroma a ricordarle. Piuttosto giacciono sedimentate come limo, ma pronte a fornire intatto il loro patrimonio. Anche la nostra terra è ricca di tradizioni legate al cibo: spesso si tratta di tradizioni connesse a momenti precisi dell'anno liturgico oppure alla raccolta dei prodotti agricoli. Sempre, comunque, di tradizioni legate a doppio filo all'evoluzione della civiltà, alla storia dipanatasi nei secoli dall'antichità fino ai giorni nostri.

E la storia comincia da lontano: gli Etruschi erano maestri anche a proposito della tavola. Ammantati, anche in questo caso, di quel mistero che li rende tuttora indecifrabili, dalle pitture sopravvissute ai secoli nel chiuso delle tombe più famose, ci narrano di antichi ed ormai eterni banchetti, di simposi con cibi e musica, quando nutrirsi aveva una componente rituale,

ritmo umano e sacro, quasi ponte tra le necessità quotidiane e gli dei più lontani. Sembra che il grano degli Etruschi fosse, all'epoca, il migliore della Penisola: dai chicchi si otteneva una farina celebrata per la bianchezza. Talmente bianca che Ovidio, esperto in ars amatoria, la consigliava come cipria. In Valdichiana gli Etruschi seminavano il farro, poiché il suolo umido ne favoriva la coltivazione e molte delle ricette note anche ai nostri giorni risentono sicuramente di questa lontanissima e nobile ascendenza. L'Etruria è descritta da Diodoro Siculo come una terra molto fertile, di dolci colline coltivabili e pianure ampie ispiratrici del buon vivere. Luogo ottimale, insomma, per esaltare gli aspetti migliori dell'esistenza: cibo e ambiente.

Ai giorni nostri la riscoperta di queste due componenti è la carte vincente di un modo diverso di interpretare la vita, dopo gli innegabili influssi delle diete più strane, degli ingredienti innovativi ed anche il pericolo degli alimenti transgenici. Da qui la rivalutazione del nostro olio, del vino, della carne, delle ricette antiche custodite nei quaderni delle nonne anche quali veicolo per un turismo che cerca proprio il recupero delle tradizioni, che vuole scoprire ambienti salvaguardati e respirare atmosfere suggestive.

Da qui il successo degli itinerari storico/gastronomici, delle "strade" che identificano i vini e accompagnano un buon bicchiere con consigli per conoscere piccoli centri storici e borghi fuori dai percorsi di massa. E' il progressivo affermarsi di una nuova cultura turistica, meno invasiva, che vuole conoscere e vedere, che vuole cimentare la ricerca delle suggestioni e delle sensazioni legate al passato. In questo contesto, la nostra città ha tanto da raccontare e da offrire.

Isabella Bietolini

I luoghi del cuore

L'iniziativa del FAI che porta il titolo "I luoghi del cuore" è un progetto destinato a coinvolgere tutti i cittadini italiani che vogliono salvaguardare in qualche modo un posto particolarmente amato segnalandolo all'attenzione del FAI stesso. Non deve per forza trattarsi di un grande monumento: per fortuna, quelli hanno già una protezione nella loro stessa importanza e sono simboli riconosciuti. Insomma, non è necessario segnalare il Colosseo.

I luoghi del cuore sono quelli dove piuttosto contano i ricordi, i sentimenti, le realtà sfumate, l'ambiente nel suo complesso. Luoghi del cuore possono essere una piazzetta, un antico giardino, un bosco, un piccolo chiesa, un casolare isolato, un torrente che occorre in qualche modo proteggere dal tempo e dagli uomini anche per preservare le sensazioni che possono dare a chi sa osservare senza fretta.

A Cortona di luoghi del cuore se ne possono trovare molti. Basta guardare, e vedere. Personalmente ho segnalato il Ponte di Ricioccolo, forse il più antico del nostro territorio, e l'ho fatto innanzitutto perché molti dei miei ricordi d'infanzia lo vedono protagonista e meta di passeggiate primaverili quando lungo gli argini del rio si poteva camminare, poi perché anche di recente è stato indegnamente danneggiato da qualche barbaro ed una delle spallette (di pietre antiche, resistenti ma adesso spezzate) è pericolante. Inutile precisare che anche il fiume dovrebbe essere protetto: i soliti incivili continuano a lasciare sacchi d'immondizia lungo le sponde e non c'è cura che tenga per far capire che basta camminare un poco e vicino sono disponibili i cassonetti. L'ignoranza è figlia e madre di se stessa e non ascolta nessuno.

Ma di posti come questi ce ne sono tanti altri: che fine ha fatto, ad esempio, il pezzo di strada romana sotto il Palazzo? Me la ricordo ancora bella, visibile, addirittura percorribile... ma il tempo è passato, le spine sono cresciute e la strada è scomparsa. La mia generazione se la ricorda ancora, ma quelli che sono nati dopo non sanno neppure che tra il Palazzo e S. Angelo c'era la strada romana (le Piagge). E così tutto passa e si dimentica. E scompare. Insomma, l'iniziativa del FAI è bella perché stimola a pensare a cosa vorremmo salvare o almeno segnalare per ricordare.

Se chi legge vuol segnalare un luogo del cuore può farlo per e-mail all'indirizzo: luoghidelcuore@fondambiente.it.

Isabella Bietolini

Al Circolo Artistico "Al Cavallino" di Bergamo

Mostra di Roberto Chi e Rossella Ricci

Dal 7 al 20 febbraio scorso sono stati esposti in mostra in una galleria di Bergamo, gestita da Roberto Patelli e Roberto Consonni, i lavori di due nostri artisti: Rossella Ricci e Gabriele Chiovolini in arte Gabriele Chi.

Il titolo dato a questa esposizione "Colori dell'Etruria" rispecchia il leit-motiv comune ai due giovani artisti, sia che si osservino i paesaggi e i girasoli di Rossella Ricci sia che si sostino davanti ai mosaici di Gabriele Chi. Infatti ciò che

emoziona l'osservatore è proprio la forza del colore che maggiormente anima le loro espressioni, un colore che la natura ha generosamente elargito a questa terra d'Etruria, ai suoi



Gabriele chi (mosaici)

tramonti, alle sue pietre, alle sue piante; un colore, una luminosità che tanta parte hanno avuto nelle opere dei Signorelli, del Berrettini e del Severini.

"Ho trovato nel colore il punto d'incontro tra mare e cielo... tra visibile e invisibile - scrive nel suo dépliant Rossella Ricci - ho trovato nel colore tutte le vibrazioni e le sensazioni che sono al centro del cosmo... E nei miei Girasoli ho cercato un'intersezione tra colore e immagine con la loro parvenza estremamente espres-

sionista...

Ho voluto dare a questo semplice fiore un valore universale: un ponte che unisce il cosmo con le sue leggi alla terra con le sue creature fragili e precarie".

Gabriele Chiovolini ha esposto i suoi lavori anche durante il periodo di Natale in uno dei punti più caratteristici del centro storico di Cortona, esibendo una produzione ricca e varia: dall'oggetto souvenir al pannello in mosaico con nature morte, paesaggi, fiori, fi-

La Madonna vestita

Lui uomo d'antica fede, lavoratore indefesso. Lei donna onesta e laboriosa, madre di numerosa prole; entrambi nati nella seconda metà dell'800. Due genitori così non potevano che generare un figlio esemplare che poi si farà frate. Eserciterà l'apostolato e morirà poco prima di arrivare a festeggiare



re il suo 60° anno di sacerdozio.

E' lui, padre Cipriano Bernardini, lo zio che vado a visitare alla sua tomba nel cimitero della Pieve di Chio di Castiglion Fiorentino, dove riposano i suoi genitori e fratelli. Qui alcuni mesi fa arrivò un pullman pieno dei suoi ex parrocchiani che vollero testimoniare il ricordo affettuoso che conservano di lui. Di fronte alla sua foto con quel faccione sorridente, rassicurante, punto solido di riferimento cancellato ormai per sempre, qualcuno si commosse. Per me era l'ultima radice del ceppo familiare Bernardini, originari della Montanina, gente tenace.

E' domenica mattina; la chiesa è gremita di gente. Un coro spiegato di voci intona un canto, accompagnato dal suono deciso della chitarra.

Il mio sguardo viene catturato da una statua della Madonna posta sopra all'altare di destra. Giù ai piedi ci sono dei sacchetti bianchi di plastica. Non so che cosa contengono. Ma risalgo con lo sguardo alla Madonna e osservo che è vestita di un ricco abito di stoffa, è sicuramente broccato e un velo di seta celeste le scende dal capo e l'avvolge. Una statua vestita, ricoperta di tessuto è cosa inusuale per noi, nelle nostre chiese.

Nella mia mente si fa avanti l'immagine di un'altra statua

piccola della Madonna, tanto suggestiva per me, quella che mia nonna teneva sopra al cassetto in camera. Era bella, vestita di seta con pizzi e velo. Le mani e il viso erano di cera. Mia madre parlava al letto di mia nonna malata; le loro bocche si muovevano, ma le parole non mi arrivavano; si perdevano nell'aria prima di giungere alle mie orecchie. Io duravo il fascino di quella figura elegante che avrei voluto toccare. Ma era racchiusa dentro ad una campana di vetro che proteggeva la sua sacralità dalla polvere corrottilabile. Adesso questo abito riccamente lavorato mi sollecita ad immaginare quelle mani virtuose che hanno guidato fili e perle in volute dove ci sono i pensieri di colei che cuciva quell'abito per una sposa speciale, la Sposa Celeste.

Poco importava se Maria, quella di Nazareth, sposa di un umile falegname, con i capelli e la pelle scura, era forse scalza quando si recava da Elisabetta. Ma il Vangelo dice "Maria, tota pulchra".

Mi riportano alla realtà le parole del sacerdote: "E ora verrà data la benedizione al cibo degli animali". Comincio a capire.

Fuori poi è la Graziella a spiegarmi: "Questa è biada benedetta. Se ne prende un pizzichino e si mette sopra la semolina o al semolino e se da' da mangiare a l'annimali. Se fa come quando se prende un buccio de parmigiano e se mette sopra la pastasciutta". Chiarissimo!

Il sole scaldava questa mattina di gennaio, limpida fino all'inverosimile. Fa piacere sostare un po' nel piazzale prima di mettersi in macchina e partire.

C'è il parroco. Mi avvicino e chiedo notizie della Madonna.

La statua è stata donata di recente alla chiesa dalla famiglia Giusti che ne era proprietaria e la teneva custodita dentro ad un armadio. Fu fatta costruire intorno al 1850 per essere portata in processione durante la prima domenica di ottobre, per la festa della Madonna del Rosario.

Nel mio immaginario scatta una lunga processione di fedeli tra i quali c'è mia nonna che è scesa giù dalla Montanina con quel suo abito lungo e scuro a pregare e cantare laudi in latino, perché in latino dovevano essere le preghiere.

E ancora mi sorprende a domandarmi di quell'anellino prezioso che la Madonna aveva al

dito. Quale sarà stato il motivo di quel dono? Un amore che doveva durare eterno?

Un pezzo di storia del vissuto dei nostri antenati è anche su questi segni. Quante notizie si potrebbero ancora avere, avviando ricerche! Grazie don Bernardo!

A me bastano le emozioni vissute in questa mattinata, durante la quale ero uscita di casa con pensieri un po' "tinti" che mi avevano spinto nella direzione del cimitero, dove sono palpabili i segni dell'ineluttabilità della morte.

Invece sono stata sopraffatta dal culto per la vita con i riti propiziatori di S. Antonio.

Riti che hanno radici remote, nel loro ripetersi secolare, pertanto depositari di un'identità culturale che lega gli abitanti di un posto, come gli abitanti della Valle di Chio.

Lina Wanda Bernardini



Rossella Ricci (girasoli)

gure.

Qui, nella mostra di Bergamo, Gabriele Chiovolini ha messo in mostra i suoi mosaici forse per meglio aderire allo spirito del tema: Colori in Etruria. Infatti dalla composizione di ossidi minerali fusi col vetro che costituiscono la tessitura del mosaico, Chiovolini è riuscito ad ottenere tinte svariate e bellissime di colorito che evidenziano la sua sensibilità, la sua ansia di ricerca e la volontà di ricostruire l'importanza intorno ad una delle più antiche forme di pittura, così cara per altro al nostro ricordato Gino Severini. N.C.

PREMIO
Pagine di Poesia 2003
Scadenza 31 Marzo 2003
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando gratuito a
Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net
PAGINE

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore MARINO EURONICS Funziona.
LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

La Cappella Votiva dei cortonesi per i morti nella Grande Guerra

Sull'estremità del colle di Cortona, dove adesso sorge il Santuario di S. Margherita, all'epoca in cui viveva la penitente già esisteva la chiesa di S. Basilio che apparteneva ai monaci Camaldolesi di S. Egidio. I

della realizzazione dell'opera che, successivamente, conobbe ingrandimenti e modifiche: nel 1736 a spese del re del Portogallo Giovanni V e nel 1855 per voto pubblico in occasione di un'epidemia di colera.



Veduta d'insieme della Cappella Votiva

L'intervento strutturale più recente, che ha poi donato al Santuario l'aspetto attuale, è quello di Giuseppe Castellucci, l'ingegnere che elaborò il progetto per la realizzazione della Cappella Votiva a ricordo dei cortonesi caduti nella Grande Guerra. Il 22 aprile del 1917, alla presenza del Vescovo di Cortona e di fronte ad una folta rappresentanza di cittadini, fu posta la prima pietra dell'opera. E' veramente straordinario che a conflitto

religiosi ospitarono Margherita in una cella, nella quale, dopo avervi abitato per molto tempo, essa morì il 22 febbraio 1297.

Nello stesso anno il Comune di Cortona iniziò la costruzione di una nuova chiesa vicino a quella di S. Basilio, ma molto più grande, dove avrebbe trovato degna sepoltura il corpo della santa. Nicola Pisano, uno degli architetti più famosi del tempo, fu incaricato

le sorti per le nostre armi ancora fortemente incerte, i nostri nonni abbiano comunque deciso di erigere un monumento ad un esercito che poteva anche essere sconfitto. Ciò sta a significare che tutti avevano già intuito le reali dimensioni che stava assumendo la tragedia mondiale: essa si era abbattuta sull'intera nazione in modo trasversale, portando senza pietà lutti e sofferenze nelle case

dei ricchi come in quelle dei poveri.

Il luogo dove costruire la Cappella, dunque, fu individuato sul fianco sinistro della basilica, nel punto in cui un'antica tradizione vuole che si trovasse la cella dove Margherita visse e morì. Prima di iniziare i lavori veri e propri, diretti dall'architetto cortonese Domenico Mirri, si rese necessario l'abbattimento di un'intera parete della basilica, così da creare lo spazio per la costruzione del tempio, di pianta quadrata, con la volta a crociera e con tre finestre rotonde che illuminano le pareti. L'interno fu affrescato dall'abile pittore Osvaldo Bignami di Milano e decorato con pregevoli ornamenti da Alceste Innocenti di Firenze. Nell'affresco della volta vi sono raffigurate le quattro virtù militari: Religione, Patria, Fortezza e Disciplina, con diversi angeli in atteggiamento di preghiera e di adorazione. Sui piloni dell'entrata della Cappella sono dipinti, a grandezza naturale, i santi protettori dei soldati: S. Michele Arcangelo, S. Barbara, S. Martino e S. Giorgio; alcuni medaglioni a fondo dorato raffigurano il Beato

recante la lampada votiva perpetua, eseguito dal concittadino Umberto Bigazzi. In tempi più recenti è stata collocata nella Cappella un'opera lignea dedicata a S. Margherita per i caduti e i sopravvissuti della Grande Guerra, realizzata da Silvio Garzi. Da non dimenticare la pregevole riproduzione in scala dell'intera facciata del Santuario e un lavoro artistico offerto in ricordo del padre, entrambe firmate dal devoto Vittorio Mazzoni.

L'inaugurazione della Cappella Votiva, dunque, venne celebrata solennemente il 28 maggio 1922, giorno della festa primaverile di Santa Margherita, in un contesto tipicamente militare, cui fecero festoso contorno le compagnie dei giovani di Castiglion Fiorentino e di Cortona che stavano ultimando il corso annuale di istruzione premilitare e con la partecipazione delle associazioni combattentistiche, di autorità locali, nazionali e, naturalmente, religiose. Ancora oggi la Cappella, in occasione della festa di S. Margherita di febbraio e di maggio, è forse la meta preferita dei devoti che visitano il Santuario, tanto da contendere, senza peral-



Autorità civili e militari a Santa Margherita durante la commemorazione dei caduti il 4 novembre 1924

Guido, il Beato Pietro, il Beato Ugo, S. Leone Magno, S. Marco protettore della città e S. Francesco d'Assisi.

Ma l'opera principale è l'affresco che occupa l'intera parete sopra l'altare, raffigurante Santa Margherita raccolta in preghiera in mezzo a soldati e popolani cortonesi, a cui appare Gesù Crocifisso che benedice dalla croce la città e tutta la Valdichiana fino al Trasimeno. Sulle pareti laterali della Cappella, insieme a due commoventi e patriottiche iscrizioni dettate dal Canonico Don Dardano Dobici e agli stemmi araldici di tutte le città redente, vi sono iscritti i nomi di tutti i seicento soldati cortonesi morti in battaglia e negli ospedali del fronte ordinati per luogo di residenza, oltre ai nomi dei ventiquattro militari italiani morti nel tragico disastro ferroviario avvenuto presso la stazione di Camucia la notte del 26 febbraio 1916.

La cancellata artistica in ferro battuto, che separa la Cappella dal corpo centrale della chiesa, fu eseguita dalla Ditta Mariani di Firenze.

La balaustra in pietra finemente scolpita e traforata fu opera dallo scarpellino cortonese Giovanni Lucarini.

Per ultimo, ma non per bellezza, si può ammirare uno splendido candelabro in ferro battuto

tro riuscirci, il primato riservato all'urna contenente le sacre spoglie, che fu disegnata, fatta eseguire a proprie spese e poi donata, da Pietro Berrettini.

Mario Parigi



Libri in redazione



Poesia-musica. La poesia non è forse una sorta di canto ritmato e melodico, una canzone recitata dove le parole messe in sequenza una dopo l'altra diventano un canto scandito da una metrica a volte libera a volte chiusa in schemi predefiniti? "Poesia è musica": su questa affermazione concorderebbero anche i nostri antenati lirici, greci e latini. Perché se è veritiero che le canzoni prima di essere tali, sono poesie e le poesie sono canzoni, allora ha ragione il poeta (anche musicista) Enrico Zardini quando nel suo primo libro di poesie intitolato appunto "Poesia è musica" edito dalla Casa editrice Pagine, diretta da Luciano Lucarini, afferma che "le rime contenute nei versi, rendono musicale un componimento".

Volutamente non le trasformano in canzoni perché sono già canzoni, anche se non ci sono le note scritte sul pentagramma".

Poesia e musica, parola e suono

hanno in comune la seduzione e la forza dell'espressione. Hanno un rapporto amichevole e di competizione, quasi d'amore, e anche se per qualcuno, questo è contrastato, è uno scontro incontro sempre in antinomia febbrile, è un cercarsi e contemporaneamente uno scontrarsi, è anche vero che segno e suono tendono a rintracciarsi e a ritrovarsi, a scambiarsi e a dialogare. Entrambe esplorano l'inconscio e l'animo umano, esternano le impressioni e le sensazioni più profonde, le emozioni trepidanti e irrequiete, dilanianti e gioiose, laceranti e frizzanti: rappresentano l'amore e l'odio, e tutta la vasta gamma dei sentimenti umani intermedii. Analizzano le verità esistenziali ed essenziali della vita, sono alla continua ricerca dell'armonia e vivono in un rapporto di reciproco scambio.

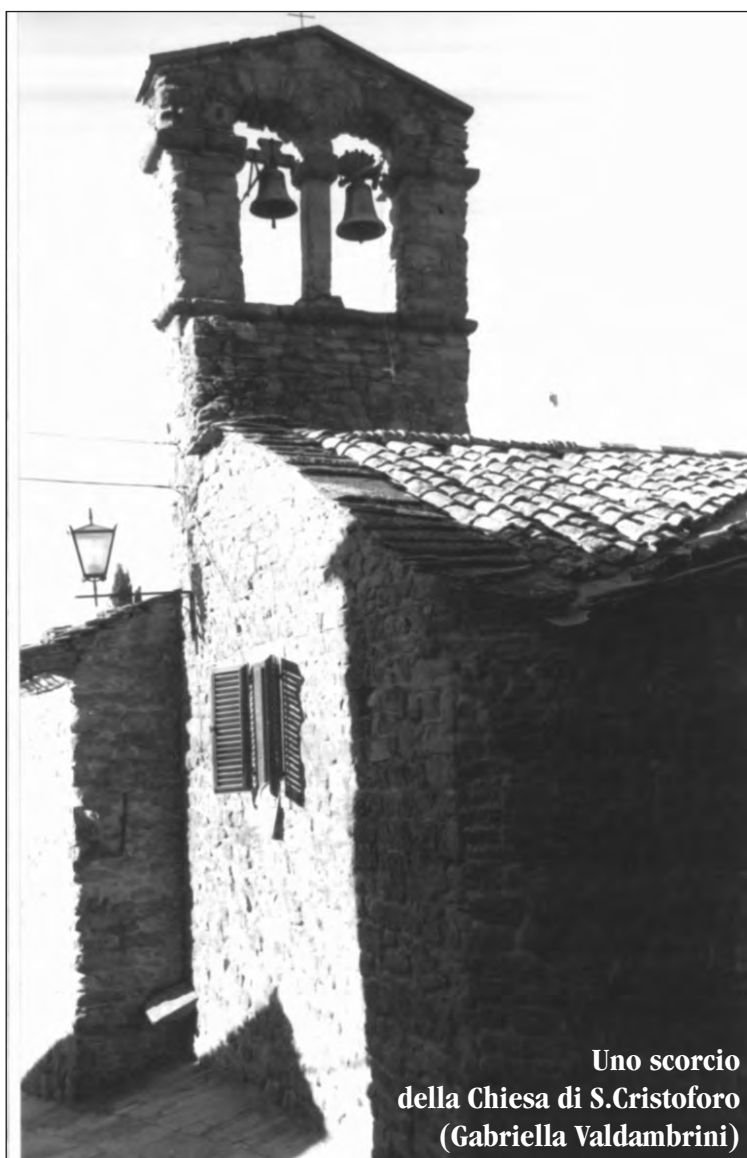
Tutto questo è la poesia di Zardini. Una poesia di amore verso la vita, fatta di parole che colpiscono chi legge con animo sensibile e, che suscitano profonde emozioni che l'autore sa dipingere con maestria, facendoci provare sensazioni, che tutti dovremmo sentire, ma che non sempre siamo disposti a farlo.

Una poesia semplice, a volte anche troppo, che scaturisce dal profondo dell'animo, che deve essere apprezzata proprio per la sua musicalità.

Non più un linguaggio difficile e incomprensibile, ma semplice chiaro. E cosa penserebbero i nostri ermetici Montale ed Ungaretti, di fronte a questo uso della parola?

Sabrina Dammicco

Poesie in foto...



Uno scorcio della Chiesa di S. Cristoforo (Gabriella Valdambri)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
Incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricci
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

TEVERINA

La visita del sindaco Rachini

Per la montagna buone prospettive

Il freddo pungente dei giorni scorsi non ha impedito al sindaco di Cortona Emanuele Rachini di approdare a Teverina per parlare come ogni anno (o quasi) dei problemi della Montagna. Il Sindaco, accompagnato da gran parte della sua squadra (gli assessori Angelo Fanicchi, Nevio Polezzi ed Elio Vitali) ha inizialmente riferito che, non essendoci tuttora certezze sulla entità delle risorse disponibili, non è possibile pianificare in dettaglio eventuali interventi nel nostro territorio.

L'attenzione delle autorità comunali sarà, comunque, concentrata sul miglioramento dei servizi (viabilità, trasporti, Nettezza Urbana, ristrutturazione e miglioramento del complesso "centrale" di Teverina) in stretto collegamento, comunque, con i desideri e le aspettative della popolazione. In tema di viabilità, dopo i recenti miglioramenti della illuminazione a Seano e l'adeguamento della segnaletica, la priorità andrà al completamento del tratto stradale Teverina Bassa-Vaglie. Per quanto riguarda le manutenzioni stradali, il Comune si attiverà a seguito di apposita segnalazione da parte della Pro-Loco, che fornirà l'elenco delle strade che abbisognano di interventi.

Il Sindaco ha poi dato una importante notizia: quella della dimissione dell'immobile di proprietà comunale sito a Col di Morro (ex Scuola Elementare). Il Sindaco ha assicurato che l'intero ricavato (la stima è di circa 300 milioni delle vecchie lire) sarà interamente reinvestito "in loco". "Teverina era un importante centro della Montagna - ha ricordato il Sindaco - e dopo il massiccio esodo degli anni scorsi si registra ora una inversione di tendenza. Ad un discreto ritorno dei residenti si aggiunge un turismo locale (persone dei centri vicini e tanti stranieri) che apprezzano le "qualità" della Montagna e la scelgono come luogo di vacanza e di riposo. C'è, in più, un turismo anche "esterno", favorito dal proliferare degli Agriturismo e ansioso di scoprire (o riscoprire) i tanti prodotti tipici locali".

"In questo contesto e con il grande contributo della Pro-Loco - ha detto ancora il Sindaco - abbiamo intenzione di fare di Teverina un polo di attrazione sempre più importante". L'assessore Polezzi ha ricordato che la Montagna, nel versante che affaccia verso la Val Tiberina, è stata recentemente inserita nella Comunità Montana Valtiberina - Toscana (anche un ufficio è stato aperto a Teverina). L'importanza di una stretta collaborazione fra Assessorato, Comunità Montana e Pro-Loco è stata messa in rilievo da Ugo Brigidoni, insieme agli altri rappresentanti della Pro Loco. Fra le domande dei numerosi intervenuti, Dino Gallorini ha sollecitato interventi di manutenzione del cimitero di Teverina, che mostra segni di cedimento nella parte coperta. Sempre in tema di cimiteri, Candido Masini ha invitato a realizzare a Seano un adeguato numero di nuovi loculi. Gabriella Goti ha segnalato la necessità di strisce pedonali davanti all'ambulatorio, mentre Stefano Suardi, che ha sollecitato la manutenzione delle strade "vicinali", ha anche chiesto notizie sulla possibile valorizzazione degli antichi sentieri. I responsabili del Comune hanno

dato la loro piena disponibilità, compatibilmente con le risorse disponibili, per soddisfare tutte le richieste.

A proposito di valorizzazione del territorio, abbiamo personalmente confermato al Sindaco la data del 10 Agosto, in occasione della annuale FESTA DEGLI STRANIERI, per un importante Concerto dedicato alla GRANDE MELODIA ITALIANA.

Gli assessori Checcarelli e Petti, sentiti in questi giorni insieme al dirigente Alfredo Gnerucci, seppure con qualche prudenza in ordine all'entità del contributo, hanno confermato la piena disponibilità del Comune a finanziare la manifestazione.

Abbiamo raccomandato una certa "generosità" ai responsabili del Comune e lo facciamo anche da queste pagine, in modo da favorire una "bella" partenza per un simpatico e attraente appuntamento annuale.

Abbiamo anche suggerito al Sindaco, in ordine ad un appropriato impiego delle risorse provenienti dalla vendita dell'immobile - Scuola di Teverina, di considerare la possibilità di realizzare una Sala Multifunzionale (sul terreno adiacente all'attuale fabbricato, oppure con adeguata copertura della attuale "pista da ballo" o ancora estendendo l'ampiezza della sala esistente). Le possibilità di impiego di questo spazio sarebbero innumerevoli, dalla Scuola di Ballo alla Ginnastica, dai convegni e le conferenze di tutti i tipi al cineforum, dai concerti al laboratorio teatrale, ai corsi di musica, lingue, computer ecc. ecc. La Pro-Loco ha dimostrato in tante occasioni ottime capacità realizzatrici, alcuni privati potrebbero dare il loro contributo, la prospettiva di una Sala-Teatro a Teverina è, dunque, attraente. Signor Sindaco, per favore, facciamoci un pensiero...

Mario Mannucci

Anno nuovo segnali nuovi

Nuova segnaletica sulla umbro-cortonese, in linea con la nuova normativa europea. A cura dell'Amministrazione Comunale, sono stati rinnovati tutti i cartelli con spostamenti, adeguamenti e miglioramento delle indicazioni relative a tutti i paesi della montagna.

Seguiranno segnalazioni anche di opere d'arte, come l'ormai famoso affresco della Madonna del Latte di Teverina. Insomma, nuovo look e utili informazioni per residenti e turisti all'approssimarsi della buona stagione.

Ha attivamente collaborato, come sempre, la Pro-Loco di Teverina.

M.M.



CENTOIA

La denuncia di una mamma

A Centoia c'è la scuola elementare!!!

Questa forse per la televisione potrebbe essere una battuta del tutto insignificante, ma per me, mamma d'alunni che frequentano questa scuola fa male! Sì! Mi fa male sentire tutto questo chiacchiereccio chiudiamo qua, apriamo là, ampliamo così, facciamo colà, queste sono tutte chiacchiere d'adulti, genitori, dirigenti comunali e qualsiasi figura che lavora nella e per la scuola. Nessuno pensa ai bambini! Siamo talmente presi dalla paura che la scuola venga soppressa, oppure venga tolta una sezio-

ne, che ci venga tolto chissà quale potere territoriale che nessuno si chiede dell'importanza che ha la scuola per i figli di tutti.

A Centoia, esiste una bella struttura degli anni '70 con giardino recintato sul lato interno che non s'affaccia sulla strada, il parcheggio, cinque aule capienti, ampio ingresso, al piano inferiore sul lato sinistro due aule per la Scuola Materna, al lato destro un atrio in cui s'affacciano una cucina e due sale mensa, bagni al piano superiore che a quello inferiore, tre ripostigli e la palestra con l'uscita diretta-

mente sul giardino.

A leggere così se si trattasse di un annuncio di vendita, apparirebbe subito interessante, invece si tratta della Scuola di Centoia, dove nessuno vuole iscriverne i propri figli, perché "tanto chiudere"!!! Sono 11 anni che vivo in questo comune, e da quando mia figlia (anno 1991) s'apprestava al mondo scolastico, c'è questa battuta. Bene, lei ha frequentato tutto il periodo della Scuola Materna e quello elementare e adesso in seconda classe c'è suo fratello. Voi lettori direte: ma questa che vuole?

Vorrei che non fossimo tutti gli anni a contendere degli alunni, come fossero animali d'allevamento, vorrei che serenamente nel Circolo di Terontola, ci fossero due plessi scolastici che funzionassero serenamente offrendo ai propri alunni un'ottima preparazione ed un insegnamento civile dell'educazione sociale, magari incontrandosi al fine che gli alunni si conoscano per quando affronteranno la Scuola Media. Perché? Nel plesso di Montecchio frequentano 120 alunni, dove la capienza è per 80, stipati in piccole aule, perché! Le insegnanti devono lavorare con grandi numeri, magari a scapito di quei bambini che hanno bisogno d'un po' più d'aiuto? Perché? A Centoia, sono solo 45, perché? Ogni gennaio si trema per l'anno scolastico successivo? Perché? Le insegnanti sono a disposizione di pochi bambini ed avrebbero professionalità per tanti altri? perché? Un genitore tranquillamente non valuta se il tempo modulare può conciliare con i propri impegni? Tanti perché a cui non verrà mai data una risposta chiara e trasparente, tanti sotterfugi, tanti "io do tu mi da dai", sulla pelle di bambini. Guardiamoci un po' in giro tutti quanti, viviamo in un Comune dove per fortuna non ci sono state alluvioni che hanno sradicato una vita, non abbiamo subito terremoti che ci hanno distrutto tutto, ma allora perché facciamo tutto questo con le nostre mani per ottenere niente, e non pensare al bene dei nostri figli.

Scusate il disturbo, ma dovevo dire quello che pensavo.

Ah, dimenticavo, sono Denjs la mamma di Federico e Samuela.

FARNETA

Un problema ancora aperto

Quale futuro per il Museo?

Lo scorso Sabato 15 febbraio, nella sala conferenze del Motel - Farneta, alle ore 16, ha avuto luogo un'importante assemblea conoscitiva, per decidere delle sorti del museo dell'Abbazia di Farneta, indetta dall'Associazione Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici!

E' infatti noto a tutti, che con la scomparsa dell'indimenticabile Don Sante Felici, oltre a venire a mancare a tutta la comunità la sua grande figura dal punto di vista affettivo, è anche venuta meno la sua presenza dal punto di vista del carisma.

Infatti, ancor oggi, non si sa bene che fine farà il museo tanto voluto, protetto ed amato da don Sante.

Durante l'assemblea si è parlato di tutto. Per prima cosa si è detto del fatto se con la scomparsa di don Sante è ancora lecito parlare di museo, visto che non esiste un vero e proprio riconoscimento giuridico, anche se, uno dei rappresentanti del museo di Firenze presente al dibattito, e del quale tutti i reperti esposti a Farneta sono di proprietà, ha detto, che di fatto esiste già un riconoscimento da parte della Soprintendenza, la quale, in tempi recenti aveva inserito il museo, in un elenco

turistico di musei della Toscana.

Si è parlato anche dell'ipotesi, ventilata da qualcuno di un ipotetico trasferimento di tutti i reperti a Firenze, ma sempre il rappresentante del museo fiorentino, il dott. Teresi, ha spiegato che non c'è nessuna volontà da parte di Firenze di riprendersi i reperti, e che questi reperti sono importanti, caratterizzanti, fino a che rimangono nel contesto in cui sono stati rinvenuti; se dovessero essere spostati altrove, finirebbero sicuramente nello scantinato di qualche museo.

Si è parlato poi della eventuale location del museo, e qui i casi sono due. La prima ipotesi è di lasciare il tutto negli attuali locali, ma qui sorgerebbero i primi problemi; se prima la figura carismatica di don Sante, permetteva, diciamo di "superare" qualche ostacolo di natura burocratica, adesso no adesso ci sono situazioni che devono assolutamente essere normate; si deve quindi valutare bene l'agibilità dei locali, la loro messa in sicurezza, la loro eventuale espansione.

La seconda ipotesi, sostenuta caldamente sia dall'Abate, don Pierangelo che dall'Assessore del Comune di Cortona Checcarelli, sarebbe quella di costruire una struttura ex novo, non distante dall'Abbazia, che permettesse anche al museo in quanto tale, di fare conservazione, ricerca, didattica, con tutti i problemi però, burocratici e logistici, paesaggistici, antropologici, che una tale scelta comporterebbe. Si è poi discusso della catalogazione dei reperti!

E' innegabile infatti che un museo, in quanto tale, deve avere una certa quantità di reperti da esibire, ma è altresì vero che di questi reperti ci deve essere un catalogo, accuratamente redatto, con notizie storiche e fotografie di ogni singolo reperto, che a tutt'oggi assolutamente non esiste. Infine si è parlato di problemi diciamo meno importanti, ma più impellenti; sta infatti arrivando la bella stagione, e con essa, arriveranno nella struttura Abbaziale decine di turisti; fino ad ora il Comune, ha provveduto, per quanto possibile, al sostentamento del Museo, alla sua apertura, al suo controllo, ma non sarà, non potrà essere sempre, così.

Si è discusso di personale,

personale che dovrà curare il museo, i reperti, i turisti che lo visiteranno, ma, normalmente, alla parola personale, segue sempre quella costi di gestione, e quindi dovranno essere reperiti ed in fretta, dei fondi da utilizzare per questi servizi.

E' innegabile che la figura di don Sante ha lasciato un grande vuoto nell'organizzazione del museo, ma comunque l'assemblea si è conclusa, con la consapevolezza, da parte di tutti, che quello che don Sante ha costruito con tanto amore e lavoro, non sarà abbandonato a se stesso o lasciato marcire nelle fredde stanze di qualche magazzino, anzi, dovrà essere il punto di partenza, dovrà evolversi e diventare l'alba di un nuovo polo didattico, centro di aggregazione per fedeli, turisti, studiosi e giovani della vallata.

Stefano Bistarelli

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



C'era una volta Casale?

di Ivo Camerini

Domenica 2 marzo la montagna cortonese del versante "Portole-Teverina-Seano" sarà chiamata a vivere un evento religioso speciale e quasi straordinario nella eccezionalità e rarità del suo ripetersi: la visita del Vescovo diocesano. Una visita di S.E. Mons. Bassetti alle comunità parrocchiali di Teverina, Casale e Seano, che assume una valenza e un significato del tutto particolari in quanto incontro con gli ultimi fedeli rimasti a vivere e presidiare un territorio aspro e pieno di difficoltà economiche, ma ancora integro dal punto di vista naturale e sociale. Un territorio e una popolazione fieri e indomiti, seppur segnati dalle rughe dell'abbandono e dell'emigrazione forzata degli anni cinquanta e sessanta del Novecento.

Un territorio che oggi, però, sta ritrovando voglia di riscatto e di valorizzazione per i suoi meravigliosi beni da oasi ambientale e che cerca di uscire dal suo stato di romitaggio turistico.

Il clou dell'avvenimento si svolgerà nella Chiesa di San Bartolomeo di Teverina, ma appendice non secondaria sarà anche la breve sosta che, sulla via del ritorno ad Arezzo, Mons. Bassetti effettuerà all'antica Chiesa di San Bia-

gio a Casale.

Si tratta di un omaggio pastorale ad una piccola Chiesa parrocchiale del millecinquecento, sorta in ampliamento e ricollocazione di un'altra molto precedente (forse risalente all'anno mille) e che, dopo l'improvvisa morte dell'ultimo indimenticato parroco,



L'interno della chiesa di Teverina

don Antonio Anderini, viene tenuta aperta dalla solidarietà fraterna di un ristretto gruppo di fedeli casalesi.

A seguito della recente aggregazione canonica con la parrocchia di San Bartolomeo di Teverina, la pratica religiosa in questa antica Chiesa si è esplicitata con qualche variegata difficoltà di visibilità delle cerimonie, che potrebbe trovare supera-

mento e nuova concretizzazione proprio attraverso questo evento della visita del 2 marzo prossimo.

In questa prospettiva si orientano infatti le attese degli ultimi fedeli di un territorio parrocchiale che ha radici cristiane piantate addirittura nei secoli dell'Alto Medioevo.

za di una Compagnia nei secoli passati, non dovrebbe trovare ostacoli insormontabili.

E' vero che a livello civico-comunale nella morfologia urbanistica il toponimo Casale è stato cancellato nei primi anni settanta del Novecento, ma sul piano religioso la configurazione territoriale di questa parrocchia non è stata mai modificata e i toponimi Castelgiudeo, Arlocina, Canfigliani, Carli, Fiume, Valentina, Santarso, Armari, Pian di Valtasso, Rocche, Cerventosa, Portole, Salci (ecc.) sono sempre rimasti nella descrizione territoriale di questa parrocchia.

Questi nomi ed altri, che a sola memoria mi rimane difficile ricordare, hanno segnato nel tempo lungo della Chiesa di San Biagio a Casale la storia di questo territorio incontaminato e soprattutto quella del cammino di una comunità che, nei valori della fede, della libertà e della fraternità solidale, ha saputo sempre condividere il non facile quotidiano di una vita cristiana, antropocizzandolo i ruvidi e avari fianchi di questa montagna cortonese.

Proprio per non dimenticare tutto questo i fedeli casalesi di San Biagio chiedono al Vescovo Bassetti di non essere abbandonati al romantico, ma amaro: ... c'era una volta Casale.

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Non basta il Sindaco

Cento problemi battono alle porte del capoluogo. Per quanto di vario ordine, cioè collocati in una scala di valori apparentemente disarticolati concorrono tutti a creare un'immagine di richiamo e di prestigio della città oppure, se non programmati e risolti, a evidenziare gli aspetti negativi. Andiamo per ordine. Batti e ribatti sembra che qualcosa si stia muovendo sul piano della piccola manutenzione e della pulizia; c'è ancora qualche "sviaggiare" di troppo ma se i capi non allentano la corda si potrà veramente credere che Santa Margherita non è da meno di San Gennaro avendo ancora una volta compiuto il miracolo dei palini e dei decespugliatori. Di ben altro spessore sono le aspettative legate all'avvio dei lavori per il nuovo parcheggio dello Spirito Santo. Non è però giusto che la gente si chieda in che maniera verrà organizzato il collegamento con la città, quanti saranno i posti macchina, quale destinazione è prevista per il fabbricato sovrastante e cioè se sarà sede del Comando di Compagnia dei Carabinieri, se accoglierà gli uffici turistici...

Insomma non sarebbe andata deserta l'assemblea pubblica sul bilancio 2003 se l'avviso alla cittadinanza avesse indicato come tema principale la "illustrazione dei nuovi parcheggi". Qualcuno deve curare questo tipo di rapporti con i cittadini perché di pane da mettere nel forno ce n'è tanto! Intanto legate ai parcheggi ci sono le alienazioni di immobili e terreni dalle quali ricavare finanziamenti. Siamo poi a conoscenza di reali progetti per il piano interrato del complesso di Sant'Agostino e per la ristrutturazione della prima parte dei giardini e siccome sul Parterre non si possono accettare appiccicaticci ma si pretendono interventi definitivi e qualificanti (del tipo marciapiedi di Camucia) bisogna trovare i soldi sussurrando qualche parolaccia a quei tecnici che sonnecchiano sopra progetti e accertamenti. C'è da capire se e dove si stanno cercando soluzioni finanziarie per il restauro della Fortezza, delle mura a nord e ad est, del piazzale di S.Margherita e della chiesa di S.Agostino (e dai!).

C'è da capire se qualcuno si preoccupa di accorpate gli uffici comunali individuando un edificio unico anziché tenerli sparpagliati o legati agli affitti del mercato cortonese. C'è da capire che tutto questo ha bisogno di un coordinatore perché pur ammesso che ci sia un dirigente voglioso e competente ci vuole pur sempre qualcuno che appoggi il Sindaco in questo programma. Sì, ci vuole proprio un assessore per il centro storico e la montagna.

Colonia di Ginezzo

La Colonia di Ginezzo non fu opera del regime fascista. Possiamo affermare con capienza di prove che la sua realizzazione risale al 1912-1913 e che fu ricostruita dalla Giunta di sinistra con

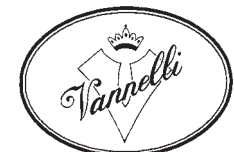


luglio 1947 sindaco Valdarnini Ricciotti dopo che durante la guerra era stata utilizzata dal comando tedesco come bersaglio di esercitazioni militari.



Pensione per Anziani "S. Rita" di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensioneesantarita.com



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE

Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

SINALUNGA

Multisala cinematografica

Un po' di Hollywood in Valdichiana

Giovedì 13 febbraio si è tenuta a Sinalunga (Si) in Via N. Ginsbug (proprio di fronte al Centro Commerciale "I Gelsi") la tanto attesa inaugurazione del nuovo multisala cinematografico "Hollywood plaza".

Fino all'ultimo momento l'apertura sembrava solo un sogno lontano e invece, con grande soddisfazione di coloro che in prima persona si sono impegnati nelle realizzazioni di questo importante progetto, l'evento mondano non ha deluso nessuno, né gli addetti ai lavori né tanto meno il grande pubblico!

La serata in gran stile hollywoodiano, è stata presenziata da grandi nomi dello spettacolo tra cui il conduttore, attore e produttore Ezio Greggio che, impegnato in prima persona nel progetto, ha rilasciato interviste ai giornalisti delle varie testate e dei tg locali con la verve e il carisma che da sempre lo contraddistinguono.

Insieme a lui un inviato speciale: Dario Ballantini che, per l'occasione, si è cimentato in un credibilissimo e spassoso Nanni Moretti (molto politico e molto poco regista!).

Tra i produttori: Rita Rusic che nelle interviste ha sottolineato l'importanza del cinema e il prestigio che potrà dare un multisala come questo (da lei considerato tra i più belli e all'avanguardia d'Italia!) al territorio e Piccioli, toscano d'origine, che ha rimarcato l'importanza del cinema nella vita di tutti noi...

Tra gli altri il grande Novello Novelli che con una simpatia e una cadenza da toscancaccio d.o.c. ha parlato in termini più che entusiastici dell'iniziativa.

E poi le bellissime Denny Mendez e Marina Suma, che hanno reso

ancora più glamour l'iniziativa.

Oltre a personaggi dello spettacolo non potevano naturalmente mancare il Sindaco del Comune di Sinalunga e altre autorità locali.

Il party, al quale potevano accedere soltanto coloro ai quali era stato riservato l'invito, è iniziato alle ore 18 con tanto di taglio del nastro inaugurale e cocktail per tutti e si è concluso con la proiezione del nuovo attesissimo film di Gabriele Muccino "Ricordati di me" che, pur essendo in programmazione soltanto dal giorno della festa degli innamorati, si è potuto vedere in anteprima italiana solo nel multisala sinalungnese.

Dal 14 febbraio l'"Hollywood Plaza" è aperto a tutti sette giorni su sette, con una programmazione ricchissima di film che potranno essere comodamente visti nelle accoglienti (e reclinabili!) poltrone delle nove sale che potranno accogliere ben 1740 persone.

Ogni sala è dotata di sistemi sonori all'avanguardia (i famosi "dolby digital surround"), maxischermo ad altissima risoluzione, aria climatizzata e igienizzata.

Oltre a ciò, cinema bar, lounge bar e ampio parcheggio gratuito.

I prezzi sono più che abbordabili con riduzioni sulle proiezioni infrasettimanali e pomeridiane.

La nuova realtà intende estendere il proprio potenziale di utenza al di là dei confini geografici sinalungnesi, coinvolgendo anche il pubblico cortonese.

La struttura infatti è sicuramente la più vicina e la più facilmente raggiungibile da parte dei residenti della nostra terra che vogliono gustarsi un film con le più evolute tecniche di proiezione e sonore. Detto ciò non rimane altro che augurare a tutti una buona visione.

materematerem

FRATTA

Norme di sicurezza insufficienti

Per la scuola un "vestito nuovo"

In considerazione che il plesso scolastico di Fratta (Scuole elementari e medie) raccoglie e rappresenta una vasta parte di territorio cortonese e precisamente le zone frazionali di: Creti, Fratta, Fratticciola, Ronzano, S. Caterina e parte di S. Eusebio, ci pare cosa opportuna un intervento strutturale di un certo rilievo da parte dell'Amministrazione comunale di Cortona.

Premesso quanto sopra e cioè che Fratta recepisce i bisogni scolastici di un vasto territorio, qui è ubicato il monoblocco ospedaliero che, ovviamente, già motiva svariate e molteplici attenzioni, ma ancor più in un prossimo futuro favorirà insediamenti abitativi da non sottovalutare, di conseguenza si assisterà ad una più consistente richiesta scolastica.

Anche da questo punto di vista si evince che l'Amministrazione comunale dovrà, prima o poi, impegnare delle proprie e specifiche

risorse.

A Fratta l'Amministrazione potrebbe acquisire il terreno dove è oggi ubicata la scuola materna che è di proprietà parrocchiale e con adeguati ed ovi rilevanti interventi, potrebbe fungere da nuovo polo scolastico, dotandolo di un nuovo sbocco stradale più idoneo e sicuro di quello che oggi è utilizzato dalla scuola materna.

Infine, ma in ordine d'urgenza questo punto è rilevante, è constatabile che il plesso scolastico di Fratta non risponde alle norme di sicurezza antisismica poiché non sono stati predisposti accorgimenti tecnici che permettano di dare a tutta l'utenza, un'adeguata garanzia in casi di calamità, pertanto, anche questa motivazione deve indurre l'Amministrazione a provvedere con tempestività per risolvere questa importante problematica, al fine di dare determinanti garanzie all'utenza e alle famiglie.

Ivan Landi

Un matrimonio un po' particolare

Ha avuto luogo, lo scorso lunedì 24 Febbraio, alle ore 12, un matrimonio un po' particolare!

Scorrendo infatti le pubblicazioni di nozze che normalmente si debbono fare in ottemperanza agli obblighi di legge, il mio occhio si è soffermato sul matrimonio di una coppia giovane coppia, Giuriana Tejada Campus e Veniero Quinti!

I due si sono sposati in Municipio, naturalmente con rito civile, alla presenza dell'Ufficiale incaricato della celebrazione del matrimonio, dei testimoni e dei numerosi amici che non sono voluti

mancare all'appuntamento!

Fin qui, tutto normale, direte voi, certamente, se non per un piccolissimo particolare, l'età dei due novelli sposini; Veniero infatti ha già spento la bellezza di 56 candeline, Giuriana un po' meno, 22!

Era i due vi è una differenza di età di ben 34 anni!

Beh, che dire, è proprio vero che l'amore non ha confini ed abbatte tutte le barriere, quindi non ci resta che augurare ai due novelli sposi amore e felicità!

Auguri Giuriana e Veniero!
Stefano Bistarelli

MERCATALE

Sarà sede di vari servizi per la popolazione

Il vecchio fabbricato scolastico verrà ristrutturato

Nel giornale L'Etruria del 15 maggio 1991, sotto il titolo "Un edificio pubblico in abbandono" e unendo al testo la medesima foto qui riprodotta, ritenemmo opportuno scrivere quanto segue:

"Nel bel mezzo di Mercatale, la parte terminale più alta del lungo caseggiato che separa la piazza S. Antonio da quella della Costituzione si presenta con un vecchio edificio in stato di completo abbandono. Il decadimento interno di questo fabbricato si può dedurre anche dal suo aspetto esteriore, il quale costituisce a sua volta un elemento assai poco decorativo del centro paesano. Pur non essendo esso l'unico, purtroppo, a dare nell'occhio in senso assolutamente negativo, noi in questa breve nota vogliamo riferirci esclusivamente a quello poiché si tratta di una proprietà comunale, dello stabile cioè che fino al 1963 ha ospitato per lunghi decenni la scuola elementare, poi, in successivi momenti, uffici, ambulatori ed altro ancora.

Cessata ormai ogni sua utilizzazione, cosa intende farne adesso il Comune? Venderlo? Sarebbe sicuramente una scelta da preferire all'abbandono; ma riteniamo che migliore soluzione

sarebbe quella -ritenuta valida anche dalla Circostruzione- di restaurare l'immobile ed usarlo proficuamente anche come centro culturale di aggregazione (biblioteca, sede di incontri, corsi specifici ed altre iniziative). A trarne beneficio sarebbe, oltre al decoro estetico della frazione, tutta la nostra popolazione, e in particolar modo quella giovanile, spesso demotivata dalla carenza di validi interventi".

Ora, a distanza di quasi dodici



anni da quella data, lo stesso edificio, divenuto ancora più fatiscente per il lungo abbandono, sembra finalmente aver trovato il dovuto interessamento degli Amministratori, e in particolare dello stesso Sindaco, per il suo restauro e la sua reinvestitura ad una confacente funzione di rapporti amministrativi, civili e sociali con la popolazione.

In un primo tempo il Comune, nel decennio trascorso, aveva optato per l'alienazione dell'immobile indicendo un'asta che pe-

raltro non aveva trovato acquirenti. Infine, esaminato attentamente il problema anche sotto il profilo della salvaguardia del centro abitativo che un po' alla volta va sminuendo la sua capacità gravitazionale a totale vantaggio dell'area periferica, si è giunti alla decisione, a quanto ci è stato confermato, di eseguire il restauro del fabbricato stesso, come si proponeva nell'articolo riportato sopra.

Pare inoltre alquanto veritiera la notizia che sarebbero attualmente in corso trattative per l'acquisto da parte dell'Ente comunale di altri vani compresi nel medesimo isolato e attigui alla proprietà demaniale, in modo da dare spazio ad un'ampia ristrutturazione capace di accogliere idoneamente l'Ufficio URP con l'anagrafe - attualmente dislocato in una sede provvisoria - e vari altri impieghi, compresa la Pro Loco, utili e necessari alla vita socio-culturale della frazione.

Presumiamo di poter far seguire all'attendibilità di questo gratificante annuncio una conferma e un più preciso riscontro nei prossimi numeri del giornale, allorché avrà avuto luogo l'Assemblea della cittadinanza con gli Amministratori comunali, fissata in questi giorni.

Mario Ruggiu

Cimone Festival 2003

Neve e musica: un binomio stimolante

Dal 5 al 9 febbraio si è svolta la seconda edizione del "Cimone Festival" nella bella località turistica di Sestola, nell'Appennino Tosco-Emiliano.

La pittoresca località, incastonata ai piedi del monte Cimone, è conosciuta per la grande varietà di piste per tutti gli sport invernali, ma anche per le diverse attività culturali che vi si svolgono durante l'anno.

Grazie alla collaborazione del Comune e della Parrocchia, che hanno messo a disposizione le aule della scuola media, la Chiesa del Rosario per i concerti, pianoforti ed attrezzature, Sestola è stata scelta come sede per i corsi, i seminari e i concerti organizzati nell'ambito del "Cimone Festival".

Un bel numero di allievi, tutti molto bravi e dotati, ha suonato sotto la direzione di insegnanti eccezionali, che da anni lavorano per la promozione delle attività musicali: Carlo Alberto Neri e Rita Mezzetti Panozzi per il corso di pianoforte, Marco Zucchini per quello di chitarra, Giampiero Allegro per il corso di clarinetto e flauto.

Quest'anno la manifestazione è stata arricchita da una componente del Gruppo Corale S. Cecilia della Fratta, con la direzione di Alfiero Alunno.

Gli alunni presentavano diversi livelli di preparazione musicale: alcuni giovani hanno eseguito al pianoforte dei brani che hanno composto da soli, altri si sono esibiti in difficili interpretazioni al pianoforte e alla chitarra, da solisti o in piccoli gruppi, come le virtuose Elena, Serena e Lucia.

Ma le esecuzioni più interessanti sono state sicuramente quelle di musica d'insieme, in cui le

tastiere, le chitarre, i clarinetti e i flauti hanno saputo creare atmosfere brillanti e veramente emozionanti; fra tutti i brani presentati sono da segnalare quelli eseguiti dall'orchestra di circa venti elementi: il toccante "Canone" di J. Pachelbel, le vivacissime "Sevilanas", "Danza popolare andalusa" e "Romanza catalana" e l'intrigante "Rhythm and boogie".

Abbiamo visto bambini di otto-nove anni, come Selene e Lorenzo, attenti e motivati al momento dell'esecuzione, quindi felici e soddisfatti nel ricevere applausi del caloroso pubblico romagnolo.

I brani strumentali si sono alternati ai canti del Gruppo corale S. Cecilia, tratti dal Laudario di Cortona, dal repertorio Gregoriano e da quello polifonico, che attinge dalle opere di un vasto numero di autori (J.S.Bach, W.A. Mozart, J. Brahms, solo per citarne alcuni).

Una piccola sorpresa è stata l'esibizione di un chitarrista, dal nome italiano: Carmelo, ma dall'aspetto tipicamente messicano, che ha presentato, con voce particolarissima, brani dei Gipsy King e degli Eagles, accompagnato da un gruppo di chitarristi di notevole capacità tecnica e interpretativa.

I concerti che hanno coinvolto allievi ed insegnanti, si sono svolti per le tre serate; durante l'ultima i partecipanti hanno ricevuto anche un meritato attestato.

Nel pomeriggio tutti gli allievi ed i coristi erano occupati nelle esercitazioni musicali, mentre la mattina è stata dedicata allo sci sulle candide piste innevate, in gruppo o sotto la guida del maestro.

E' stata sicuramente un'esperienza eccitante per tutti: per gli allievi che hanno visto premiata la

loro costanza e il loro impegno, per i numerosi genitori che hanno accompagnato gli allievi più piccoli, perché hanno potuto vivere una vacanza diversa dal solito, per i coristi del coro S. Cecilia, che hanno dimostrato che la voce è sempre la forma di espressione più dinamica e plastica, in quanto si accompagna ad ogni tipo di strumento musicale.

Un indiscusso riconoscimento va agli insegnanti, che si sono prodigati per la realizzazione dell'evento, che hanno rielaborato

re a tutti gli allievi di suonare, sia a quelli che sono alle prime armi che ai ragazzi che stanno per conseguire il diploma al Conservatorio.

Il lavoro è stato sicuramente tanto, ma è stato ampiamente premiato dall'ottimo livello della manifestazione e dall'entusiasmo dei partecipanti e del pubblico locale. Questo è fondamentalmente il vero significato della musica: suonare e cantare per stare insieme e imparare divertendosi, e sicuramente un'esperienza così



Gruppo corale S. Cecilia

brani distribuendo le parti fra i diversi strumenti e secondo le capacità individuali, per permette-

bella è destinata a restare a lungo nel cuore di chi l'ha vissuta.

M.J.P.

Fiocco azzurro a Mercatale

Per la ricorrenza di San Valentino, la nascita del terzogenito Alessandro, avvenuta all'ospedale di Castiglione del Lago, è stata certamente il dono più gradito che Marcello Trabalza e Mariella Giappichelli potessero avere quel giorno. Immensa, dunque, la gioia dei genitori nonché delle sorelline Maria Cristina e Francesca e, naturalmente, quella dei nonni.

Alle famiglie Trabalza e Giappichelli i nostri più vivi rallegramenti; al piccolo Alessandro vadano gli auguri migliori.

M.R.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

CORTONA a 500 mt dal centro tipica costruzione pietravista da ristrutturare, 170 mq posizione insuperabile. 2 ettari terreno. Tel. 0575/680224 OLD MILL

VENDESI centro storico appartamento d'epoca, 3 vani e servizi luminosissimo. Tel. 0575/692245 - 333/5957559

CENTRO STORICO via principale affittasi ufficio-appartamento, quattro stanze e servizi. Tel. 349/5866705

CEDESI nel comune di Cortona ventennale attività di sanatoria ed articoli per bambini bene avviata. Per informazioni tel. 0575/678055

CERCASI urgentemente ragazzo/a come **dog-sitter**. Si richiede massima serietà. Località Cortona. Tel. 0575/604260

AFFITTASI a Cortona garage zona centrale. Tel. 0575/603230

AFFITTASI in palazzo del '600 locali uso negozio in via Nazionale, composti da 3 stanze (mq 68), con annesso locale intercomunicante con ingresso separato (mq 100), riscaldamento autonomo, aria condizionata e interamente ristrutturati. Tel. 338/4007307

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

Città

N°

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE
 di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lotizzazione n° 6 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 105.000

Cortona campagna, in stupenda posizione, con vista su Cortona, bella colonica in pietra ristrutturata di mq 205 circa + dependance di mq 40 circa ed autonomo terreno recintato di ha 1,2. Richiesta Euro 650.000 rif. 0598

Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 5 appartamenti di varie grandezze, tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mansarda praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 135.000 per unità immobiliare rif. 0599

Camucia, appartamento posto al terzo ed ultimo piano di mq 90 circa composto da 2 camere, cucina, sala con caminetto, bagno, 2 terrazze, garage, termosigillo a metano, buone condizioni. Richiesta Euro 130.000 rif. 0591

Cortona campagna, zona collinare colonica di mq 350 circa da ristrutturare, terreno ad oliveto di mq 3500 circa. Richiesta Euro 280.000 rif. 0594

Camucia centro, abitazione indipendente di mq 200 parzialmente da ristrutturare, posta in posizione collinare e panoramica, con terreno attorno per mq 900 circa in parte edificabile con progetto approvato per ulteriori fabbricati unifamiliari. Richiesta Euro 330.000 trattabili. rif. 0595

Terontola centro, abitazione indipendente recentemente ristrutturata di mq 180 circa con piccolo annesso esterno, giardino attorno ben curato. Trattative riservate rif. 0575

Cortona centralissimo, in palazzo storico vani appartamenti in corso di ristrutturazione, di varie grandezze da mq 65 a mq 180, alcuni con ingresso indipendente e con stupenda vista sulla valle, restauro di pregio, possibili personalizzazioni interne. Prezzi su richiesta rif. 0581

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
 www.immobiliare-cortonese.com
 e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.18

COLTRE S.R.L. Di Tremori Guido & Figlio
 ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare,
 una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche
 Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Due articoli dei nostri giovani per un'esperienza diversa

Cortonesi per la pace, eravamo in tanti

Tre milioni di persone hanno partecipato alla manifestazione nazionale a Roma contro la guerra senza se e senza ma per la pace e la giustizia in Medio Oriente. Manifestanti da tutta Italia hanno raggiunto Roma, chi legato ad associazioni, chi legato a partiti, chi da solo autonomamente.

Da Cortona, oltre a partire pullman organizzati dalla CGIL, sono partiti dalla stazione di Camucia, la mattina del 15 febbraio per raggiungere Roma, anche manifestanti solitari, legati a nessuna associazione... Insomma un gruppo di giovani, liberi pensatori, cittadini del mondo e amanti della pace vera, senza etichette o bandiere partitiche, che si sono pagati il biglietto del treno di tasca propria.

Viaggio in treno massacrante, stipati lungo il corridoio come bestie da macello, bagni chiusi e finestri sigillati... c'è stato anche chi si è sentito male... e subito tutti a rendersi utili: chi offrendo fazzoletti, chi succhi di frutta, chi cioccolate... lo spirito della manifestazione l'ho visto subito da questi piccoli gesti di gentilezza e solidarietà.

Ero felice di esserci anch'io... Sapevo che da qualche parte dovevano esistere altre menti malate come me per le quali solidarietà e pace non sono semplici parole da utilizzare a seconda di come tira il vento...

Il battaglione dell'amore è stato il primo gruppo che abbiamo incontrato... ragazzi e ragazze vestiti da militari che marciavano ognuno con un ritmo diverso... Appena ci hanno visto, un grido: CA-

RICARE!...

Hanno tirato fuori il rossetto, se lo sono messi sulle labbra e ci sono corsi incontro... Ci hanno riempito di baci... Nel corteo che partiva da Piazzale Ostiense e terminava in Piazza S. Giovanni c'erano giovani, bambini, anziani... sembrava tutto un grande fiume colorato che procedeva con armonia a ritmo di musica...

Da ogni furgoncino usciva un genere musicale e dietro ad ogni furgoncino persone che ballavano... Gli slogan degli striscioni e le bandiere sventavano fieri mossi dal vento... La gente era tanta... I colori dell'arcobaleno, quelli delle bandiere della pace erano ovunque... C'era chi si era messo la bandiera a mo' di gonna; chi come mantello; chi in testa come un turbante, chi al braccio e chi la portava come bandiera...

Siamo arrivati a Piazza S. Giovanni verso le diciotto... Era una piazza strapiena... L'aria e il cielo stessi non sapevano contenere il gran numero di striscioni e palloncini, che davano l'idea di mille colori sopra migliaia di teste che si muovevano ritmicamente in maniera frenetica... o anche che sapevano fare silenzio all'improvviso per ascoltare il saluto di due vegliardi della patria repubblicana: Scalfaro e Ingrao... Parole e grida di pace si susseguivano fra di loro.

Grida e urla diverse, ma dal medesimo significato...

Alla fine tutta la piazza ha alzato le mani al cielo, mentre una voce dal palco scandiva: queste sono le mani che impediranno la guerra... **fla**

Roma, 15 febbraio 2003. Manifestazione per la pace. Eravamo in tanti, sicuramente più di qualsiasi cifra.

Eravamo in tanti perché non si contano le manifestazioni pacifiste in tutto il mondo: dall'Antartide a New York.

Eravamo in tanti: per ognuno di noi presente corrisponde una famiglia di genitori, figli piccoli, nonni, malati, lavoratori che non hanno potuto prendere un giorno di ferie.

Quando scrivo non so ancora come si evolveranno le sorti e le volontà geopolitiche, non so se per caso o per forza verrà scoperta qualche arma inaccettabile, anche piccola, per sollevare mr. Bush o qualche gesto beffardo del dittatore iracheno coi baffetti sconvolgerà l'equilibrio mondiale.

Non so niente di questi meccanismi assurdi e di come gireranno, o meglio non è l'articolo e il pulpito questo per saperne qualcosa.

So che eravamo in tanti, che anche il nostro comune era ben rappresentato, che mio nonno sarebbe voluto venire se avesse camminato bene, che non si sono trovati più pullman, che potrei fare dei nomi: Laura, Alessandro, Chiara, Francesca, Pietro, Gino...

Nomi su nomi, facce su facce, colori su colori, bambini, pensionati, suore e immigrati che cantavano Alleluia, Bella ciao e Pappalardo: una festa, al di là di qualsiasi credo politico o economico.

Siamo così forti da non contare niente: è questo che non voglio e non riuscirò mai a capire, nonostante mi tenga informato e non sia per niente illuso.

Occhio per occhio finiremo tutti ciechi, e allora che cosa ce ne faremo di petrolio e dollari, cosa se ne faranno i nostri figli di un genitore cieco: come si dice qui da noi... bischeri! Con ironia e con affetto da chi, grazie a Dio, c'era.

Albano Ricci

Dona un farmaco a chi ne ha bisogno

Il banco farmaceutico anche a Cortona



Il Banco Farmaceutico è un'associazione ONLUS nata tra la Compagnia delle Opere e i titolari di farmacia di Milano con l'intendimento di aiutare i più poveri ad avere un farmaco di prima necessità. Così è nata la giornata nazionale della raccolta del farmaco alla quale hanno partecipato anche farmacie di Cortona che hanno verificato la generosità della gente che spesso è entrata in farmacia solo per acquistare il farmaco da lasciare in dono ai poveri.

Abbiamo verificato che in maggioranza ha donato di più chi ha avuto di meno dalla vita; varie persone, che economicamente possono, hanno letto i volantini senza commento e senza offrire alcun contributo.

Fervono i lavori

Quando riaprirà la Casina dei Tigli?

Dallo scorso anno questo importante punto di riferimento di ristoro soprattutto nel periodo primaverile ed estivo è rimasto chiuso.

Avevamo pensato male, ma

stata un punto di riferimento, fin da quando nelle calde serate del ferragosto degli anni '50 veniva distribuito proprio alla Casina dei Tigli il giornale cortonese satirico L'Arca di Noè.



abbiamo successivamente saputo che il locale necessitava di ristrutturazioni profonde soprattutto nelle sue fondamenta.

E così il lavoro è iniziato; ma il tempo invernale ha ovviamente ritardato l'attività della ditta incaricata.

Ad occhio nudo parrebbe che non ci siano più particolari situazioni che debbano nei prossimi mesi impedire l'apertura.

I cortonesi l'attendono con una certa trepidazione perché, come documenta la stessa foto d'epoca, la Casina dei Tigli è sempre

Anche il vecchio e caro Tonino seppa dare a questo locale un momento di grosso richiamo realizzando grosse feste e un ristorante di tutto rispetto.

Il tempo è passato, i ricordi non si sono affievoliti e resta una grossa responsabilità anche storica, se pur locale, ai nuovi proprietari che speriamo realizzino in questo locale un adeguato servizio per gli avventori che sono soprattutto i bambini e i giovani nelle ore diurne e i cortonesi ed i turisti per le cene d'estate sotto il fresco della vegetazione.



Pel ciccicocco tutti ci ardunevà

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Il giorno del Giovedì grasso (Ciccicocco) i ragazzi di Valdipierle si recavano in gruppo presso i possidenti della zona (Scarpaccini, Bistarelli, Fracassini, Rondelli, Cinaglia, Mazzi...) per ricevere in dono qualche soldino, un uovo, un pezzetto di pane e di formaggio, una salsiccia.

Pel ciccicocco tutti ci ardunevà ta la piazzetta pel 'l suldin che sóna, ma c'era sempre quello che freghèva: ci argia do' volte o tre, si gni già bóna.

Alora ci pensò, disse: "E' meschino che 'l furbo pigli tre, 'l coglione zèro". Rizeppò 'n chèsà e arvenne co' 'n cusino che s'entegnèa ta 'n guancialino nero.

E pu fa: "Avanti 'l primo de la riga!"

Co, 'na mèna dà 'l soldo e l'altra svelta timbra... 'l lavoro scorre e ci se sbriga, siguri, adesso, senza fè la scelta.

La gente sta a vedè curiosa, zitta...

Pàssonò i fregli allegri, 'n vedon l'ora!

Pu se gironò, tutti hano la scritta:

PAGATO, ta la fronte. Scoppia alora

la risèta... e lu s'archiappa quello

che ci ha tre timbri e dice: "Va', Pallino,

fatti vedere, mò come sei bello!"

Lu ride... e vola comme 'n ucillino.

La poesia è tratta dal libro **L'ombra delle nuvole**

Mi consenta

di Ivan Landi

L'ultima volta che se vette a votere, una me disse: "Vóta Berlusconi, da quei de la sinistra 'n te fé 'ncantere Lue, de sicuro, aumenta le pensioni".

G'ne credette... a s ta somèra forza italia 'n tu la scheda ho segnato mandò giù mèle quel sento, è vera; Lu peroe marebbe ben' arpagheto.

Doppo 'n poe de tempo sò vito, 'n posta, al mi' sindacheto: "Famme elconto a lampo" gne disse a que l'impieggheto.

"Quanto me viene in sacoccia, mó, anco moglie, posso arpiogliere, con un miglione arsò guesi capoccia, volgo magné più ciccia elmondo girere.

Lue zazzeò en tu la tastiera eppue me guardò, e strense le spalle me disse si aeo bona la dintiera perchè c'è da tribbelere en questa valle

Ma quanta terra ete entorn'a chesa? "Un metro o do, mica el Pretomagno, ensomba quattro passi de na presa". "Pechèto...el miglione ve l'hano armagno.

Un ve tocca più, ete varco lo soglia" Me disse quello sconsoletto. Armanse senza fiato, co' la sola voglia d'arincuntrè chi maea freghèto.

Troppo ardi, ormei la croce è casca. Gni sera el Berlusconi arviene 'n la tivlisione, c'ardice che c'ha meso calcosa 'n tasca, ma d'ora n'anzi sirà meglio ringuattere la pensione.

Miseria

El pène 'ntu la mattera 'n ce s'avèa, el campo non rendèa, perchè era a sodò.

A la bottega de vicce 'n se potèa.

I guadri eron tutti de quel'altri. Alora se mangèa le pastonache e se cundia co' la filicità.

Maria Grazia Biagianni



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

Numero Verde 800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654

C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"
Donare sangue,
un impegno di tutti

Il "Tempo Prolungato" a Terontola finirà...?

Certamente, in paese, già corrono tante voci a tal proposito. Personalmente, vorrei portare a riflettere sul problema: quanti dopo essersi opportunamente informati si sono indirizzati verso i corsi a tempo normale, quanti invece non sono stati messi a conoscenza dell'imminente cambiamento.

Cambiamento, perché negli anni futuri si prevede una scuola impostata solo sul "tempo normale".

Cosa c'è di strano? Sono tante le scuole che funzionano così!

Se permettete vorrei esporvi il mio pensiero avendo, per diversi anni, lavorato nel tempo prolungato, dai "bei tempi" di insegnamento a Sestino fino a questi giorni nella sede di Terontola.

È un valore, una ricchezza che la scuola del territorio ed in particolare di Terontola viene a perdere.

Perché? Certamente il tempo normale non potrà più offrire quelle attività didattiche che servono ai ragazzi per vivere in una scuola meno cattedratica, piatta e competitiva. Purtroppo, c'è chi ha pensato il tempo prolungato come un centro di raccolta per i più svantaggiati o quale sede di parcheggio.

Ma i fatti hanno dimostrato il contrario e ne danno prova anche la realizzazione del Musical per la Festa di Natale ed il giornalino "Stampater" "fiore all'occhiello" della classe terza E., a tempo prolungato, che è stata la redattrice e realizzatrice.

È vero che in tali attività, soprattutto per la festa di Natale abbiamo cercato di coinvolgere e rendere coprotagoniste anche le classi del tempo normale, ma il tutto con tanto impegno da parte dei docenti che non hanno mai fatto

sentire "figli diversi" gli alunni dell'altra sezione.

È stato forse un male questo?

La decisione, certamente, spetta alle famiglie che pare preferiscano impegnare i loro figli nelle ore pomeridiane con attività private: calcio, danza, ...ecc, in quanto ritenute più qualificate ed adatte alle esigenze dei loro figli o meglio, alle loro aspettative.

Dalla fine degli anni settanta, tanti ragazzi hanno frequentato il tempo prolungato oltre alle attività sportive e ricreative senza soffrire, senza avere svantaggi nel passaggio alle superiori. Chi aveva stoffa è riuscito molto bene.

Scegliere il tempo prolungato imporrebbe un certo impegno economico per le famiglie?

Questo purtroppo sì, ma non dipende dalla volontà dei docenti. È solo una questione politica ed amministrativa a livello locale di chi non riesce a contenere la spesa a carico delle famiglie migliorando il servizio mensa. Sono poche riflessioni che mi sono sentita di esternare per ringraziare i genitori che fino ad oggi hanno creduto e dato fiducia al tempo prolungato.

Un grazie anche al personale ausiliario che ha sempre collaborato, talvolta donando il proprio tempo, per la migliore riuscita delle attività scolastiche.

Spero che, negli anni futuri, la scuola di Terontola possa continuare ad offrire ai ragazzi spazi di crescita, non solo nella sfera del sapere ma anche sul piano socio-affettivo, creando in ciascuno individuo le basi per le scelte future preparandoli ad una vita di cooperazione, di flessibilità e ruoli, per realizzare un futuro migliore.

Gemma Grazia Cenci

Casa del Giovane

Quale è la verità?

La recita che i bambini della scuola materna "Maria Immacolata" fanno ogni anno a Natale nella Casa del Giovane è un appuntamento gioioso e atteso da gran parte della popolazione di Terontola. Ma il 22 dicembre 2002 un'amara sorpresa. La Casa del Giovane è chiusa. La spiegazione si trova sul volantino che, durante la messa domenicale, viene distribuito ai fedeli.

Si legge che, "dietro i fatti accaduti nell'Italia meridionale (crollo della scuola a S. Giuliano di Puglia n.d.s) si è diffusa la voce che la Casa del Giovane era in pericolo. Ed è stato richiesto il certificato di agibilità"....

I tecnici hanno assicurato la staticità dell'edificio, ma essendo intervenuta la legge antisismica non sono stati in grado di estendere una certificazione in merito. A questo punto le scuole elementari, medie e materna hanno dovuto rinunciare ai loro programmi. I bambini della scuola materna "Maria Immacolata" si sono pertanto rifugiati in Chiesa "per fare la recita di Natale".

Prendiamo atto che la Casa del Giovane viene chiusa in attesa dei sopralluoghi e delle certificazioni necessarie. Siamo dispiaciuti ma insieme molto riconoscenti per tale precauzione.

Il 02 febbraio 2003 nel solito volantino si legge che alcune persone "hanno messo mano, qua-

si una risposta agli allarmismi, a riordinare tutte le sale e un punto del tetto in modo che l'interno appare completamente rinnovato e la copertura sicura...

Per quanto riguarda il salone, in settimana prenderà visione sul da farsi un ingegnere"....

Se la Casa del Giovane era stata chiusa per la sicurezza e la salvaguardia dei nostri ragazzi, riteniamo di avere il diritto di conoscere il certificato che ne riconsenta l'apertura.

In attesa di essere aggiornati sugli sviluppi della situazione, salutiamo e ringraziamo il giornale per l'ospitalità.



(Da briciole di vita)

La religiosità e il mondo contadino

È un argomento che mi ha sempre affascinato perché ho potuto riscontrare personalmente che la religione ha da sempre un forte radicamento nella vita agricola più che altri settori, ancor più tutto ciò è evidente nella nostra Valdichiana.

Bisogna anche premettere che molto spesso la chiesa o meglio molti suoi rappresentanti hanno appoggiato una certa tendenza tradizionale e poco incline al confronto con quelle forze politiche che erano o sembravano fortemente in antitesi con la religione. La chiesa in verità aveva una sua preferenza dialettica con i partiti così detti di centro: i cattolici, i liberali e i socialdemocratici.

Le estreme posizioni politiche erano "condannate", qualcuna per il loro funesto passato e altre per la forte ideologia marxista.

Ma il mondo contadino era capace di fare una grossa sintesi del tutto, in maggioranza votava per i partiti marxisti, ma poi aveva nel proprio animo una religiosità fortemente basata sulla credenza di un Dio creatore del mondo e dell'umanità.

Si verificava spesso che in antiche famiglie della nostra fertile Valdichiana alla sera veniva recitato il rosario, le domeniche erano rispettate e seguite con profonda convinzione processionaria, rogazioni, e varie benedizioni dei prodotti dell'agricoltura.

Bellissima l'usanza a Pasqua dei Sepolcri, che è stata riscoperta da qualche anno a Fratticiola, fortemente partecipata la "volata"

del Cristo risorto, la visita commemorativa per la ricorrenza dei defunti; specialmente le donne erano presenti nella loro totalità alla prima Santa Messa, tutti erano battezzati, cresimati e la prima comunione era una vera festa familiare.

I tempi si sono modificati, vecchie ideologie sono cadute, la chiesa attraverso i propri Pastori ha compiuto tutto un lungo cammino per aprirsi al mondo intero a nuove religioni, a nuove mentalità, ha riflettuto sui propri "errori" (Papa Giovanni XXIII) ha pianto su questi e ha chiesto comprensione ai popoli, dimostrando tutta la potenzialità innovativa del vangelo, ma nelle nostre campagne dove vi erano nostre campagne dove vi erano povertà, sofferenze, profonde ingiustizie e soprusi e l'unico sostegno era la religiosità, oggi si è affievolita lasciando il passo alle vuote mode televisive, commerciali e personalistiche.

Ma nei vecchi contadini ancora oggi è possibile riscoprire i veri valori e nella parole di un grande compagno comunista di allora e di oggi, è facile fare una sintesi di una religiosità che ha delle radici secolari: "Allora il mio partito era il mio credo e il mio credo era tutto, le lotte, le dure lotte contadine hanno permesso a me e ai miei figli la terra, la casa, l'avvenire, la vita, ma oggi il mio futuro è solo in Dio".

Questa l'eredità del vecchio saggio... momento di riflessione per me e per tutti, ma soprattutto per i giovani di oggi.

Ivan Landi

Agli alunni donatori dell'Istituto d'Istruzione Superiore di Cortona

Il riconoscimento della USL

Il 15 febbraio u.s. al teatro "Signorelli" di Cortona si è svolto il convegno "Donazione: il come, il quando, il perché", organizzato dalla USL n.8 con il contributo della Banca Valdichiana-credito cooperativo toscano-umbro.

Ai lavori hanno partecipato insigni relatori dello staff medico della nostra USL, ma anche insegnanti e rappresentanti qualificati del volontariato Fratres del nostro territorio, che hanno evidenziato il ruolo essenziale della donazione del sangue e degli organi in una società complessa come la nostra, dove il ruolo del volontariato e della solidarietà ha as-

sunto ed assumerà una dimensione sempre più significativa.

Le relazioni tenute da autorevoli esperti (dr. Aimi, dr. Liumbruno, dr. Cardile, Sig. Talli, prof. Monacchini, dr. Sasdelli, dr.ssa Rossi, dr. Margioni) accompagnate da documenti filmati e proiezione di aggiornati dati statistici, sono state seguite in conclusione dei lavori dalla testimonianza degli studenti del Liceo classico, dell'Istituto Tecnico Commerciale e dell'Istituto Professionale per i servizi sociali presenti in folta delegazione ai lavori. E' da sottolineare che proprio gli alunni del plesso scolastico cortonese hanno costituito in quest'ultimo anno un discreto gruppo di donatori di sangue, dando prova di notevole senso civico e sensibilità umana verso questa fondamentale problematica di enorme attualità e rilievo. In tal senso è stato consegnato al termine del convegno da parte della USL un significativo diploma al dirigente scolastico prof. Gabrielli come riconoscimento di questo encomiabile impegno degli alunni dell'Istituto d'Istruzione superiore di Cortona.

E' stata dunque una mattinata di lavoro densa di significato e di forte impegno umano e sociale, cosa che in questi tempi così cupi e con venti di guerra così minacciosi costituisce una luce di speranza per un futuro più umano e più solidale.

Alessandro Silveri



1859 - Governo Provvisorio. Blocco di 4 valori da 15 c. Stima Euro 18.650,00

Adesso che sappiamo qualcosa sul Granducato di Toscana, sullo Stato Pontificio e Romagne, il nostro interesse di conoscere si rivolge verso due altri grandi Ducati, come quello di Modena e di Parma.

Appunto quello di Modena, che piccolo dal lato di estensione geografica, è però grande nella storia complessiva del Risorgimento Italiano: infatti questo piccolo, ma grande ducato al momento stesso, una volta che il tempo aveva estinto la dinastia degli Este, il Congresso di Vienna che aveva avuto il potere di sovraneggiare, ma soprattutto aveva la potenzialità di fare il buono e cattivo tempo con tutti, assegnò questo lembo di terra ai discendenti del ramo austro-estense, come suol dirsi aveva in concreto dato il ducato in mano all'Austria. Probabilmente, sotto la cenere, stava già covando un fuoco molto intenso di ribellione verso l'Austria stessa, per cui la guerra del 1859 cacciò il Duca Francesco V° dal trono, e nel 1860 il popolo con un plebiscito di grosse dimensioni, affidò il ducato al regno di Sardegna, come nei precedenti

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

scriveva, perché ancora non era stato inventato il... telefonino) per cui ancora si usarono i vecchi francobolli sino al 1859, momento in cui vennero emessi i nuovi dentelli con lo stemma sabauda.

Molto simile a quella di Modena, fu la storia del Ducato di Parma; cambiava leggermente il nome dei Regnanti, ma in realtà poco si cambiava dal momento che vi hanno comandato i Farnese ed i Borboni. Anche qui, con la caduta di Napoleone, dal 1814, il ducato fu assegnato dal Congresso di Vienna a Maria Luigia, moglie di Napoleone e figlia di Francesco II, sino al 1847, quando il Ducato tornò ai Borboni di Spagna. La morte di Carlo III nel 1854, per assassinio, creò grosse difficoltà politiche, tanto è vero che i sovrani abbandonarono nel 1859 Parma, ed il potere fu assunto da una Giunta Municipale; nel 1860, anche Parma con Modena e le Romagne, entrarono nel Regno di Sardegna.

La filatelia compare in tutte le sue dimensioni nel 1852, con i primi francobolli parmensi; nel 1854 si procedette ad un'altra emissione, che si dimostrò fasulla, per il pessimo componimento degli inchiostri, che si dimostrarono non all'altezza della situazione, per la loro eccessiva fluidità.

Il governo provvisorio autorizzò il corso di queste emissioni sino al 1859: è di questo periodo l'unica lettera



1859 - Franc. Estensi in periodo di Governo Provvisorio, coppia del 10 c. Stima Euro 4.364,00

appunti avevamo già detto.

La filatelia, come sempre, segna la storia; i primi francobolli modenesi erano usciti nel 1852, con il logo dell'aquila estense dentro tralci d'alloro: tale emissione continuò la sua validità anche dopo la caduta del ducato, finché venne sostituita da quella del Governo Provvisorio.

Nel frattempo Torino pensò opportuno mandare una provvista grossa di francobolli sardi, che ben presto si rivelò insufficiente, (allora la gente

esistente dell'80 c., gemma della filatelia mondiale.

Da tale periodo in poi furono autorizzati francobolli sardi, accanto a speciali francobolli del Governo Provvisorio, con la scritta "Stati Parmensi".

Altre informazioni si sono così aggiunte a quanto conosciamo, per cui si stanno avvicinando interessanti argomenti del nostro diretto passato, quali quelli sul Regno di Napoli, della Sicilia, del Regno d'Italia e del Levante, con note marginali dell'Eritrea.

Albergo Ristorante

ETRURIA

Cucina toscana - specialità carne chianina e pesce di mare dal giovedì alla domenica

Salone per cerimonie e banchetti
Giardino attrezzato con giochi per bambini

Terontola - Cortona
Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72



Il Vin Santo toscano: storia e caratteristiche

La nascita tecnologica del Vin Santo in Toscana fu connessa alla pratica del cosiddetto "governo" (già nota nel XVI secolo) e poi adottata per il Chianti; gli acini ultrappassiti di quelli



"scelti", messi in fustelli di legno per uno o due anni avrebbero prodotto un vino eccellente, detto "Vin Pretto". Questo infatti era il suo nome originale. Circa l'etimologia dell'attuale Vin Santo sono state avanzate ipotesi diverse basate su elementi sia tecnici e/o eto-religiosi (collegati o con le fasi di produzione del vino stesso o con la sua utilizzazione), sia storici (in quanto il capo della Chiesa orientale, in occasione del Concilio delle Chiese Romana e Greco-Ortodossa tenutosi a Firenze nel 1439, durante un banchetto lo avrebbe definito "Xanthos" perché simile ad un vino prodotto in Grecia con questo nome, termine che alcuni commensali erroneamente avrebbero tradotto in quello latino di "sanctus", cioè Santo).

Questi vini rientrano nella categoria dei cosiddetti "vini da meditazione" cioè da raccoglimento o riflessione. Infatti basta pensare al loro impiego nella celebrazione della S. Messa. Proprio qui si possono trovare le loro vere origini: nell'antichità la preparazione dei vini da Messa era riservata ai Conventi, che li distribuivano anche agli Ufficiali in località lontane, che non praticavano la viticoltura. Di conseguenza il prodotto doveva essere stabile e quindi alcolico naturalmente (per dettami sacri) e perciò ottenuto da uve raccolte posticipatamente o appassite su graticci o altro.

Il Vin Santo, enologicamente parlando, appartiene alla classificazione dei vini santi o appassiti, come si dicono volgarmente in Alta Italia, o vini "paglia" come si usa di-

re in altre regioni. In definitiva sembra che G. Tachis, famoso enologo, consideri la dicitura "Vin Santo" una espressione assolutamente toscana. E quindi il vino al quale si riferisce è anch'esso una espressione della produzione enologica prettamente toscana.

E' allora il caso di lasciare alla classificazione dei "vini santi" gli analoghi vini di altre regioni indicati

dotto tradizionale di tutte le aree viticole della regione, "fiore all'occhiello" delle più importanti denominazioni di origine. Esso proviene dalla fermentazione di uve bianche: Trebbiano toscano, Malvasia bianca, ma anche Chardonnay e Grechetto per citare i vitigni maggiormente usati.

Esiste anche una tipologia di Vin Santo ottenuta da uve prevalentemente



con due parole, "vin" e "santo". In effetti se si conducesse una indagine di mercato e si chiedesse in giro, non solo in Toscana ma un po' dappertutto in Italia, cosa sia il Vin Santo, la maggior parte degli intervistati molto probabilmente risponderebbe: il Vin Santo è un vino dolce e di elevata gradazione alcolica, fatto in Toscana, da usare alla fine del pranzo.

Comunque tra i vini passiti italiani il Vin Santo riveste un ruolo di primaria importanza per le particolari caratteristiche organolettiche che lo rendono assai apprezzato da tempo immemorabile. E' un pro-

mente di Sangiovese e Lanaiole e denominato Occhio di Pernice fin dal XVII secolo. Le uve sono mantenute ad appassire in appositi locali ben areati detti appassitoi o fruttai che tradizionalmente erano situati nelle soffitte dei casinali. E' importante che gli ambienti siano ampi e dotati di numerose finestre in grado di assicurare il costante ricambio dell'aria e permettere così la lenta e continua disidratazione delle uve nonché lo sviluppo di Botrytis Cinerea i forma larvata all'interno degli acini. I grappoli, scelti tra i più sani e maturi, vengono adagiati su "graticci" di canna, detti

anche cannicci sovrapposti in modo tale da permettere che l'aria circoli liberamente.

Più recentemente, allo scopo di ridurre i costi assai elevati di questa tecnica, i grappoli vengono appesi su telai mobili verticali in metallo rivestito con resine epossidiche. La durata dell'appassimento può variare da un minimo di 30 giorni a 5-6 mesi in funzione delle caratteristiche chimico-analitiche dell'uva, del suo stato sanitario e del tipo di Vin Santo che si vuole produrre. La gradazione zuccherina naturale può variare al termine dell'appassimento

da un minimo del 27-28% fino al 35%. La fermentazione e la successiva maturazione per almeno tre anni, avviene in piccole botti dette "caratelli", presumibilmente da "carrata", parola con cui veniva indicata una botte trasportata su carro.

Dopo tale periodo il Vin Santo prodotto risulta pari o inferiore al 25% dell'uva fresca raccolta. Le rese così basse, unitamente all'eccellente livello qualitativo, giustifica ampiamente i prezzi elevati con cui è messo in commercio.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione

JASMINUM

(J. Officinale - J. Polyanthum)



-Nome comune: gelsomino.

-Forma: splendido arbusto fiorifero adatto per ricoprire muri, graticci e per mascheramento di pareti. Il gelsomino a fioritura estiva presenta fiori bianchi fortemente profumati. Vive bene in serra o in verande, comunque viene fatto rampicare sopra un arco di filo di ferro infilato nel vaso: in questo modo può essere spostato facilmente. Se fatto rampicare sopra tutori o graticci può arrivare fino a 4 m.

-Provenienza: Cina.

-Condizioni ambientali di coltivazione: il gelsomino officinale può essere piantato nel periodo di tempo tra ottobre e aprile, collocandolo in ampie buche scavate in terreno normale, al sole o all'ombra leggera. Innaffiare molto in caso di siccità; se la crescita è lenta, usare un fertilizzante completo in primavera e ancora in estate. Ha una buona resistenza al freddo. Per quanto riguarda l'esposizione preferisce molta luce ma non sole diretto. Temperatura massima 250 C., media 180 C.

-Acqua: durante la fioritura invernale, al chiuso, il gelsomino deve essere bagnato abbondantemente, lasciando che il terriccio asciughi tra una bagnatura e l'altra. In estate mantenere il terriccio costantemente umido, ma non troppo bagnato.

-Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba, 2 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Presenza di marcescenza alla base della pianta.
- 2) Boccioni essiccati
- 3) Ingiallimento delle foglie che si presentano polverose e con caratteristiche ragnatele.
- 4) Generale appassimento della pianta.

CAUSE

- 1) E' presente il fungo dell'ordine PHYTOPHTOTRA
- 2) L'ambiente in cui vive la pianta è troppo caldo o secco.
- 3) Presenza di acari: il ragnetto rosso è il responsabile.
- 4) Mancanza di acqua.

RIMEDI

- 1) Eliminare le parti ammalate e distribuire con l'acqua d'irrigazione Fosetil alluminio.
- 2) Spostare in ambiente più fresco e aerato, aumentare l'umidità attorno alla pianta.
- 3) Trattare la pianta con Tetradifon addizionato a Dicofol o propargite.
- 4) Bagnare immediatamente e in seguito bagnare di più.

Francesco Navarra

Agroalimentazione: le truffe alimentari

Esiste una notevole confusione in materia di preparazione degli alimenti: non sempre ciò che viene confezionato con tecniche tradizionali o antiche è più genuino o migliore.

E se è indubbio che oggi possiamo disporre di tecnologie molto avanzate, non va dimenticato che purtroppo spesso si ricorre a metodi raffinati per nascondere frodi, invece che per migliorare le caratteristiche dei prodotti finiti. Il problema quindi è poter fruire di informazioni precise e corrette.

I caratteri di un alimento possono subire modifiche per cause naturali, e si parla allora di alterazioni, oppure a causa dell'intervento umano allo scopo di aumentare i profitti e in tal caso si parla di adulterazioni.

ALTERAZIONI - Sono peggioramenti delle caratteristiche degli alimenti dovuti a cause naturali e in particolare causati spesso dalla cattiva conservazione. Un esempio classico è l'irrancidimento dell'olio e dei grassi in generale, provocato dall'ossigeno dell'aria, dalla luce, ma anche dalla temperatura e dai recipienti in cui vengono a sostare.

ADULTERAZIONI - In questo caso si tratta di peggioramenti delle caratteristiche degli alimenti dovuti all'azione dell'uomo. Le adulterazioni vere e proprie sono dovute alla sostituzione di una parte del prodotto con un altro scadente o diverso (aggiunta di orzo nel caffè macinato); l'adulterazione può consistere nell'asportazione di una parte pregiata dell'alimento. Naturalmente quando il tratta-

mento è consentito dalla legge non si è in presenza di una frode, come nel caso del latte scremato che è regolarmente in commercio.

SOFISTICAZIONI - Un esempio tipico di sofisticazione è l'aggiunta di coloranti gialli alla pasta per farla sembrare all'uovo. Oppure l'aggiunta di cantaxantina (colorante) per colorare il tuorlo dell'uovo o per rendere la carne del salmone allevato rosea come è allo stato naturale. E' consentito migliorare l'aspetto di un prodotto, ma occorre rispettare le norme di legge che prevedono il tipo e la quantità di additivi che è possibile aggiungere a ogni prodotto, altrimenti si ricade nelle sofisticazioni.

CONTRAFFAZIONI - Si hanno

quando nomi e marchi di prodotti tipici o il marchio di una ditta vengono usati indebitamente. Tuttavia questo fenomeno non è una prerogativa dei giorni nostri ma ha radici antiche. Episodi di falsificazioni si hanno prima dell'industrializzazione, ma tracce di essi sono presenti anche nella società medioevale e ancora prima nel mondo romano e pre-romano. Si va dai mattoni di terracotta alle anfore campane che garantivano vini di qualità, dai costosi balsami ai profumi, ecc.... Oggi il mercato della contraffazione si è rapidamente trasformato in una sorta di comparto dell'economia illegale non più incentrato sulla realizzazione e sulla vendita di limitate quantità di beni di lusso, ma anche sulla realizzazione e sulla

vendita in massa di beni di largo consumo.

DENATURAZIONI - Sono delle modifiche imposte dallo Stato e consistono nell'aggiunta di denaturanti a prodotti soggetti a imposte o allo scopo di consentire la scoperta di frodi. L'alcol denaturato è reso tale attraverso l'uso di sostanze che lo rendono imbevibile, in tal modo non è gravato dall'imposta di fabbricazione che è invece obbligatoria quando l'alcol è utilizzato come bevanda. La denaturazione è anche usata per rilevare frodi. Accade nel caso della margarina a cui viene aggiunto olio di sesamo, in modo che se nel burro fosse presente della margarina, ciò sarebbe facilmente rilevato dalla presenza di sesamo. **Francesco Navarra**

"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola per chi ama l'ambiente e la natura

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it

PRODUZIONE E VENDITA DI VINI PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Festeggiati i 147 anni della Misericordia di Cortona

Nella Chiesa di S. Filippo ove venne costituita, la Misericordia di Cortona ha festeggiato i suoi 147 anni.

Alla cerimonia era presente il dott. Emanuele Rachini sindaco del Comune di Cortona, la sig.ra Carla Capucci in rappresentanza della dott.ssa Emanuela Monti, Dirigente Zona Valdichiana della USL 8, le rappresentanze delle Misericordia

S.Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Montemignao e Caprese Michelangelo.

Alle ore 10 in punto è iniziata la S. Messa celebrata da don Ottorino Capannini assistito da due Volontari (Ivo Fabrizi e Lorenzo Broccolini) che ha introdotto il Governatore per porgere il suo saluto e brevemente accennare alle attività svolte dalla Misericordia nell'anno 2002.



di Camucia, Mercatale, Castiglion Fiorentino, Castiglion del Lago, Paternopoli (gemellata con Cortona) e dal Gruppo Fratres di Terontola.

Il Presidente Nazionale delle Misericordie d'Italia ha inviato un fax mentre telefonate di auguri sono pervenute da parte delle consorelle di Poppi, Arezzo, Pieve S.Stefano,

Questo è il suo intervento: "Porgo il mio saluto con il motto francescano di "Pace e Bene" come vecchio araldo di S.Francesco e quale Governatore con il motto della Misericordia "Dio ve ne renda merito" per la vostra presenza e ringrazio tutti: il sig. Sindaco, la rappresentanza della USL, le rappre-

sentanze delle Associazioni che si sono unite a noi per festeggiare i nostri 147 anni.

Proprio 147 anni fa in questa Chiesa venne costituita la Confraternita. Infatti sul portone d'ingresso, uscendo potete vedere la lapide a ricordo dell'avvenimento. Sono tanti gli anni trascorsi ma la Confraternita è sempre viva e vicino alla comunità cortonese e non, poiché effettua la sua attività per quanti hanno bisogno di una autoambulanza anche fuori dal territorio cortonese e talvolta anche fuori d'Italia.

In tutti questi anni ci sono stati anche momenti difficili da superare per mantenere in vita l'Associazione ma grazie alla Provvidenza ed alla protezione della Madonna della Misericordia sono stati più o meno presto superati.

Nel 2002 gli automezzi hanno percorso ben 148.159 chilometri effettuando ben 2.988 servizi, di cui 809 per km 33.732 sono stati quelli effettuati dall'autoambulanza con medico a bordo.

Su richiesta dall'ospedale n° 213 servizi per km 9.796. Su richiesta dei medici n° 279 servizi per km 16.500. Per terapie n° 333 per km 24.620. Per dialisi n° 1130 per km 55.550. Per trasporti funebri n° 68. Per i servizi con autoambulanza o con automezzi ci sono pervenuti varie attestazioni di stima verso i soccorritori.

consentire un mese di vacanza e cura a Cortona a 20 bambini bielorussi, abbiamo dato il nostro contributo finanziario per i terremotati del Molise e per i Sinistrati dell'eruzione dell'Etna.

- Abbiamo potenziato, come richiesto dalla L.R. n. 25/2001 le attrezzature in dotazione alle autoambulanze di tipo A e naturalmente abbiamo anche provveduto a piccoli interventi assistenziali.

- Tutto questo con le nostre modeste risorse finanziarie non ricevendo grandi oblazioni, non avendo un numero elevato di soci e grazie quindi al lavoro che svolgono i Volontari che sono 45 di cui 12 Obiettori di coscienza.

- A proposito di oblazione sento il dovere di ringraziare i dirigenti del Route 66 che anche quest'anno organizzando il Capodanno in piazza hanno deciso di devolvere alla Misericordia un contributo così come fatto lo scorso anno e con il quale è stata comprata una sedia portantina.

- Ho detto di un numero non elevato di Soci. Infatti al 31 dicembre 2002 risultano iscritti solo 415 persone. Mi auguro che prima o poi molti risponderanno all'appello. Dopo la S. Messa saranno consegnati alcuni attestati e vi invito a partecipare a questa cerimonia".

Concluso l'intervento del Governatore la S. Messa è proseguita con la viva partecipazione dei Volontari che hanno letto la "prima lettura"

Assieme a loro sono stati encomiati tre Volontari Fabrizi Ivo, Salvadori Alessandro e Calcagno Roberto che trovandosi nelle vicinanze dell'incidente sono accorsi,

prestando la loro attività di soccorritori.

La S.Messa è stata celebrata con i canti della Corale di Fratta.

Franco Marcello

Conoscere prima è sempre meglio

Era il sedici marzo del 2001 e all'ospedale di Cortona, con una semplice ma significativa cerimonia il Calcit-Valdichiana presentava alle autorità, al personale medico e paramedico, alla popolazione uno strumento determinante per la diagnosi precoce delle malattie della mammella.

Il mammografo è stato uno dei tanti obiettivi per i quali il Calcit-Valdichiana ha riversato impegni e denari che i cittadini hanno devoluto verso questa benemerita associazione.

Lo strumento andrebbe più utilizzato poiché permette una rapida diagnosi e quindi una eventuale cura si dimostrerebbe sicuramente vincente sul male.

In questi giorni e precisamente dal 24 febbraio, una unità mobile stazionerà in piazza Pertini, alla coop di Camucia e accoglierà una popolazione femminile che va dagli anni cin-

quanta ai sessantenne. Le donne che si dovrebbero sottoporre al controllo dovrebbero essere 2.543, riceveranno una lettera a casa che darà tutte le informazioni possibili per fare l'esame mammografico.

Lo screening sarà ripetuto ogni due anni, appunto per avere sotto controllo eventuali insorgenze di malattie.

Forse vi sarà qualche perplessità ad avvicinarsi a questa unità mobile, ma è un passo doveroso che le donne devono fare per avere più certezze sulla loro salute. Bisogna vincere quell'apatia e avere un nuovo concetto per quanto riguarda la prevenzione.

Se non ci sarà alcun male sarà una felice certezza, se vi fosse qualcosa di anormale è bene conoscerlo prima possibile, per la sua cura potrebbe essere determinante.

Addetto Stampa del Calcit-Valdichiana

Ivan Landi

A tutela degli animali, leggi migliori

In data 31 ottobre 2002 fu annunciata, su questo giornale, la nascita dell'Associazione Animalista Etruria Animals Defendly.

In quell'articolo affermavo che leggi carenti e pene irrisorie non tutelavano in alcun modo i nostri animali.

Oggi prendo atto che molto è cambiato, almeno sulla carta, e che Stato e Regioni stanno agendo.

Brevemente riassumo come:

1) Il decreto Sirchia, dicembre 2002, è stato inviato alla Conferenza Stato-regioni. Si articola in nove punti e rende ufficiale, tra l'altro, la terapia assistita per mezzo di animali in ospedale e istituti e il divieto assoluto di produzioni e commercio di pelliccia di cane e gatto.

Pene: molto elevate e sospensione di licenze per i negozi che trattano tali pellicce.

2) Legge proposta, sempre a dicembre, dal Capogruppo dei Verdi Toscani Fabio Roggiolani, che è già all'esame delle varie Commissioni. Permette, tra l'altro, agli anziani di portarsi il loro animale nelle Case di Riposo.

Pone clausole durissime ai circhi, basandosi su norme internazionali, tanto da far sperare che il numero degli animali usati si riduca drasticamente.

Le sanzioni arrivano a Euro 50.000.

3) E qui una svolta che definire epocale: il 15 gennaio 2003 è passata alla Camera una legge che inserisce nel Codice Penale il reato di maltrattamento degli animali. Fino a un anno di carcere per l'abbandono di un cane, due anni per chi organizza spettacoli che comportino sevizie di animali, quattro anni per i combattimenti clandestini. Le multe arrivano fino

a Euro 100.000 per i combattimenti e l'utilizzo di pellicce di cane e gatto.

Tutto questo, certo, dovrà essere messo in pratica su tutto il territorio nazionale.

A chi rivolgersi per denunce e segnalazioni?

A carabinieri e vigili urbani: all'interno dei corpi di polizia municipale, propone il Roggiolani, verranno creati servizi speciali per la protezione degli animali.

Intanto vi dò un numero verde dei Carabinieri N.O.E con sede a Roma, addetti alla tutela dell'ambiente e in grado di intervenire anche nei casi di maltrattamento.

Hanno una sede a Firenze e da lì vengono allertati vigili, carabinieri e veterinari della zona da cui parte la segnalazione per le strutture pubbliche, la denuncia scritta se si tratta di privati.

Il numero è: 800-253608. Il sito è: www.miniambiente.it

E, per finire, dò alcune informazioni sulla nostra Associazione. Nella sede di via Zampagni n. 3, a Camucia, ogni giovedì dalle 17 alle 19 c'è un nostro rappresentante che vi aspetta per informarvi, ricevere iscrizioni, segnalazioni e proposte.

Telefoni: tel. e fax 0575/60.60.26 oppure 329/1251545; e-mail: etruria.animals@yahoo.it

Fra i nostri progetti c'è un incontro con alcuni veterinari per essere informati su quello che ci interessa per la tutela degli animali d'affezione e non.

Vorremmo poi incontrare i rappresentanti locali delle altre associazioni animaliste per lavorare insieme affinché le parole diventino sempre di più fatti.

Ringrazio fin da ora chi si metterà in contatto con noi.

Il presidente
Enrica Tonutti



Inoltre abbiamo assicurato la presenza autoambulanza in numerose manifestazioni sportive e culturali e precisamente:

- Gara campionato di calcio - campionato di seconda categoria promosso dall'Associazione Calcio Montecchio;
- Giochi della Gioventù promossi dal Comune di Cortona;
- Gara di mountain bike e Trial motociclistico promossi dal Comitato Val di Loreto,
- Mini Olimpiadi - promosse dalla Direzione Didattica Statale di Cortona;
- Gara ciclistica promossa dal Ciclo Quota Mille Cortona;
- "Festa della Montagna" promossa dalla Pro Loco Teverina.

- Ma la nostra attività non è stata solo limitata al servizio di autoambulanze in quanto è molto importante formare sempre più qualificatamente i Volontari ed infatti i nostri hanno partecipato a due corsi di "soccorritore di livello avanzato" (uno a Foiano ed uno a Mercatale che in questi giorni si concluderà).
- Non solo studio ma anche esperienza pratica ed alcuni di loro hanno partecipato ad una simulazione di pronto soccorso con elicottero tenutasi a Pratovecchio e poi praticamente un vero soccorso con elicottero in un incidente a Camucia.
- Ma non basta. Assicuriamo il nostro appoggio amministrativo per

(Briganti Gianluca), recitato con i fedeli il salmo responsoriale (Milan Suri), letta la seconda lettura (Fischi Fabrizio), la preghiera dei Fedeli (Solfanelli Matteo), e l'atto di consacrazione alla Madonna della Misericordia (Caterini Valeria).

Ultimata la S.Messa si è proceduto alla consegna dell'attestato di Confratello Benemerito rilasciato dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia al Governatore Emerito sig. Silvio Santiccioli, già Governatore della Misericordia di Cortona, gli attestati di soccorritore di livello avanzato ai volontari: Solfanelli Matteo, Milan Suri, Redi Lucia, Magi Federico, Menga Rosa Lia Maria e Palazzoli Paolo.

Inoltre sono stati consegnati attestati di encomio a quanti in occasione di un incidente con cinque feriti sono stati sollecitati a far giungere sul posto ove era già arrivata l'autoambulanza di questa Misericordia con medico a bordo altre due autoambulanze dando così prova di prontezza, capacità organizzativa e professionale, come scritto nell'encomio.

Hanno ricevuto l'encomio i Volontari Palazzoli Paolo e Redi Lucia equipaggio dell'unità di soccorso; Solfanelli Matteo e Baldi Alessandro, equipaggio della seconda ambulanza; Fabianelli Gabriele, Martini Raffaele e Lazzeroni Tommaso equipaggio della terza autoambulanza.

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

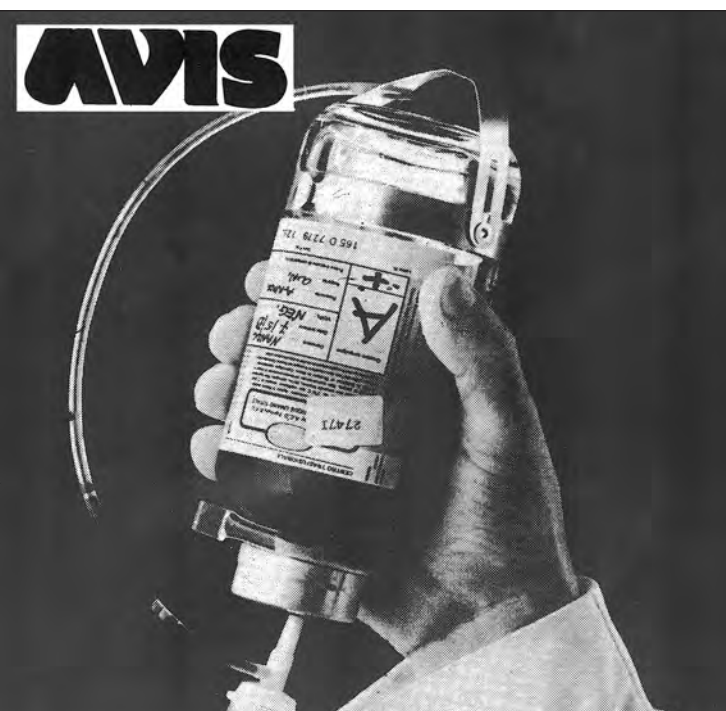
MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar S.p.A.**

termal **RHOSS** **TATA**
LA CULTURA DELLA CLIMATIZZAZIONE PROGETTO COMFORT

V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

A colloquio con padre Teobaldo Ricci, cappuccino doc delle Celle

La curiosità è la molla che spinge il giornalista a scoprire il volto di tanti personaggi. Aristotele scriveva che "la curiosità si trova alla base di ogni scienza". Ed io



Padre Teobaldo Ricci
(Foto P. Ugolino)

aggiungerei specialmente del giornalismo perché un giornalista "non curioso" finisce per farsi sfuggire troppe occasioni per arricchire la sua penna.

Ed è proprio la curiosità che mi ha spinto per anni a varcare le soglie del Parlamento, dello spettacolo, dell'arte, dello sport, della cultura, dell'ambiente sociale di ogni continente e specialmente del mondo religioso per dialogare con personaggi d'ogni genere.

E devo confessare che certi incontri sono stati per me e per

gli intervistati un fatto provvidenziale, protratto nel tempo e sfociato in un arricchimento spirituale reciproco.

Pochi giorni fa ho bussato alla cella di padre Teobaldo Ricci per chiedergli di rilasciarmi un'intervista. "Sì-mi ha risposto- sono curioso di leggere poi ciò che le ti dirò". E allora ascoltiatamolo con la speranza di scoprire il suo volto. Quello autentico.

Perché fanciullo a Stia, sceglie il seminario dei Padri Cappuccini?

Perché il seminario di Poppi era il più vicino a casa mia. Ma entrare in seminario non fu in partenza chiamata, alla vita religiosa, ma bisogno d'inserimento in un gruppo stabile per la difficoltà sempre avuta di contatto colle



Chiesa delle Celle (Foto P. Ugolino)

persone nuove e mai conosciute prima.

A quella tenera età che cosa ti attirava in S. Francesco?

E' implicito nella risposta precedente, inconsciamente tendeva a vivere in fraternità, cioè senza saperlo ad essere frate.

Durante gli anni del liceo la conoscenza della Regola Francescana dette un senso alla tua vita?

Il senso era l'impegno ad esserle fedele, senza avere ancora capito lo spirito di Francesco ch'era la ragione vera di quelle norme.

Come sognavi la meta del sacerdozio?

Continuare Cristo nell'Eucarestia.

L'amore alla cultura ti offrì poi l'occasione per frequenta-

Ma soprattutto ho conosciuto che oltre l'Italia esistevano i cinque continenti, che ho conosciuti per esperienza diretta!

Una esperienza eccezionale.

Tu hai predicato al popolo ed hai tenuto tanti corsi di formazione ai religiosi e religiose: cosa pensi dell'apostolato oggi in seguito alle direttive del Vaticano II?

Penso che l'essenza dell'apostolato oggi stia tutta, come hanno ricordato Paolo VI e Giovanni P. II, nell'essere non maestri ma testimoni.

Tra la lunga serie delle tue pubblicazioni c'è anche il libro Francesco Scala al Vangelo, pensi di scarlo anche tu?

Scalare le cime additate dalle Beatitudini evangeliche non è forse l'essenza della nostra vocazione religiosa?

Essere poi noi stessi, come Francesco, gradino che aiuta gli altri a salire è un riconoscimento che non so se ci verrà tributato alla fine della nostra vita.

A sessant'anni hai imparato l'inglese da potere annunciare il Vangelo anche in questa lingua, a ottanta hai preso confidenza col computer, cosa vuoi imparare ancora?

Vorrei scoprire di nuovo le cose che so.

Le Celle, dove vivi da tredici anni, quanto ti hanno arricchito francescanamente parlando?

Dire molto è generico, dire che Francesco si scopre meglio qui che altrove sembra scontato, farne l'esperienza è davvero straordinario, anche se l'abitudine tende a fartelo dimenticare.

Oggi Le Celle che cosa dicono al mondo?

L'espressione più comune dalla bocca di chi visita questo luogo è la *senso di pace* ch'esso comunica, che io interpreto come constatazione che il troppo, che la vita oggi ti dà e ti chiede, disorienta a confronto di ciò che è essenziale e semplice per fare felice l'uomo.

La tua giornata è scandita da tempi di preghiera, di studio e di lavoro manuale vangando nell'orto: coricandoti alla sera ti senti in pace con te stesso, coi fratelli e soprattutto con Dio?

Non mi sento né buono né soddisfatto, la mia gloria è di sentirmi salvato, anche se per spiegarlo ci vorrebbe assai più spazio, in una parola come chi va a letto il giorno stesso in cui qualcuno lo ha tratto fuori da morte inevitabile.

Hai mai avuto ripensamenti sulla tua vocazione religiosa?

Ripensamenti no, ma qualche volta mi son chiesto se questa era proprio la mia strada, felice di averla imboccata eventualmente anche per sbaglio.

Dalla finestra della tua piccola cella come vedi il mondo di oggi?

Il mio dubbio è questo, se siamo giunti al tempo descritto da Gesù: *Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà troverà la fede sulla terra?* Lc. 18, 8.

Mi auguro che il mondo ritrovi la fede di cui parla Gesù e la nuova ed ultima ricaduta della fede sia ancora lontana.

Padre Ugolino Vagnuzzi



Convento delle Celle - Angolo caratteristico

Da "Le Celle"
L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 2 marzo 2003
Mc 2, 18-22

Lo sposo



Chi conosce il latino sa il valore etimologico del termine *coniuge*, che altro non significa che colui che porta il giogo in coppia con un altro, e così era stato descritto il Messia nel famoso testo profetico: *si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori*.

Questo dà a Gesù il pieno diritto di chiamarsi sposo dell'umanità, come fa in questa particolare circostanza:

Gli dissero: 'Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre tuoi discepoli non digiunano?' Gesù disse loro: 'Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro non possono digiunare. Ma verranno giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno'.

Le nozze momento di festa, e il digiuno momento di pena, hanno qui un significato molto chiaro, cioè per i discepoli avere Gesù con loro è momento di conforto e di gioia, come più volte essi hanno occasione di esprimere: Senza di te da chi andremo? *Tu solo hai parole di vita eterna!*

E, all'annuncio della sua partenza, c'è invece sgomento e amarezza: *Perché vi ho detto che me ne vado, la tristezza ha ripieno il vostro cuore*.

Queste le due fasi di gioia e tristezza per la presenza e la separazione da Gesù, ma rimane il fatto ch'egli resta lo sposo ormai inseparabile per loro, sia pure nell'attesa del suo ritorno, ch'egli

promette e descrive nelle parabole che hanno per sfondo le nozze sue con l'umanità, Mt 22, 1-14; 25, 1-12.

Ma tutto il Vangelo è permeato da questo senso di rapporto nuziale di Gesù con l'umanità a cominciare dal nome con cui preferisce chiamare se stesso: *figlio dell'uomo*, che comunemente usa a confronto di tanti altri nomi che pure egli si attribuisce, quasi a dire: appartengo a voi, e voi uomini appartenete a me, e questo è il mio supremo interesse. Confermato dal fatto ch'egli si identifica col più misero e dimenticato degli esseri umani, che gli fa dire: *qualunque cosa avrete fatto ad uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me!*

Non basta, anche il chiamarsi *amico* è ulteriore esplicitazione del rapporto che intende avere cogli uomini, fino al punto di volere, non richiesto anzi scongiurato, dare la vita per loro: *Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici*.

Da ribellarsi a chi vuol impedirgli di farlo, trattando Pietro da *Satana* per questo motivo.

Amore nuziale così alto ed unico che Paolo lo prende e lo offre a modello delle nozze tra l'uomo e la donna: *Voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei*.

Cellario

La bella poesia

La porta sempre aperta

L'ora dell'abbandono totale tutto può chiudermi intorno, non il mio vero rifugio. Sempre ne trovo la porta aperta per ripararmi e ritrovarmi la speranza. Dalla tua croce, Tu fedele, paziente, ritempermi la mia forza guarisci la mia paura di solitudine. E non son più parte reietta

dell'universale dolore su cui pietoso vegli. Scopro che della mia presenza ti diletta, che accanto a Te mi aspetti per ripararmi e ritrovarmi la speranza. E come torna l'onda alla riva, allo stelo la spiga e l'astro in cielo, così l'anima mia, irresistibilmente, alla Tua fida casa sempre ritorna.

Valeria Antonini Casini

Per questo giorno

(la Verna-29 luglio)

Per questo giorno d'una fine di luglio che consacrai a S. Francesco, la mente e lo spirito strussi d'attese. Per questo giorno, riarsi silente

negli affanni più indegni la mia vita bramosa di quiete; e in questo di celebre per me imperituro,

volarono liberi affine le rondini nel cielo assoluto e più terso, in questo giorno, che chiuse i lustrati moreschi d'inumani olocausti.

Fabio Pecchi

Il giorno dei fantasmi

Non riconosci subito il giorno dei fantasmi, arrivano strisciando, è sempre qualcos'altro a farti star male, una giornata troppo calda a primavera, un mal di pancia, un treno in ritardo i soldi che mancano. Questo pensi il primo giorno, poi arrivano i fantasmi,

sotto le vesti di ricordi mai più presenti e palpabili, suggestioni evocate da una poesia di Neruda. E' il tuo passato più dimenticato, è una parte di te che sfuggi ma si insinua come biscia in un fosso a cercare acqua. Ti arrendi e incroci le braccia. Non puoi far altro che aspettare.

Patrizia Angori

Ristorante Pizzeria

Stella Polare

E ... tutti i mercoledì sera cene con cacciucco di pesce di mare ed altre specialità marinare su prenotazione entro il martedì

VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



Hanno "rubato" l'acqua alla diga della Cerventosa

A.N. denuncia diga in secca

Lungi da noi l'intento di disseminare panico tra i cittadini cortonesi o fare dell'inutile allarmismo, vogliamo invece mettere al corrente il popolo, ancora ignaro di quel che sta accadendo in questi giorni a Cortona e chiedere per ottenere più precise ed ampie spiegazioni ai nostri amministratori. A noi di **Alleanza Nazionale**, attenti "gendarmi" che vigilano su tutto nel solo interesse della collettività, è giunta venerdì scorso una voce secondo la quale la diga della Cerventosa sarebbe stata svuotata e quindi rimasta completamente a secco. Volendo accertare di persona la verità, ci siamo recati lo stesso pomeriggio, nel luogo ed abbiamo visto che non poteva esserci maggiore verità di quanto ci era stato riferito. La vecchia diga, costruita negli anni sessanta, sembra rimessa a nuovo nelle sue parti esteriori così come ci fu strombazzato nell'autunno scorso allorché, secondo notizie apparse abbondantemente nei giornali del tempo, si procedette ad aumentarne la capienza per tre metri di altezza, mostra di fatto la paratia interna rivestita con lastre di pietra nuove di zecca, **ma di acqua neppure l'ombra**.

Sembra che dopo i lavori di cui sopra, sia sopraggiunta una qualche difficoltà di tenuta della diga medesima per cui è stato gioco forza svuotata totalmente. Non sappiamo, almeno noi, se siano stati già apportati i rimedi atti a rendere efficiente da

dopo (sabato 15 e domenica 16 febbraio), al deposito dell'acqua nei pressi del tiro a segno, in località Torreone non vorremmo essere spinti a pensare che il tutto nasconda un qualche business. Di fatti il caso che persino questo deposito, o serbatoio che dir si voglia, disperda copiosamente le acque provenienti soltanto ormai dai pozzi di Montanare contemporaneamente al prosciugamento della diga non depono certo a favore delle certezze che dovremmo ormai nutrire per un sicuro ed abbondante approvvigionamento di acqua potabile per la prossima stagione estiva e turistica.

A conoscenza di come stanno realmente le cose qualcuno potrebbe avanzare l'ipotesi che si "rubi" l'acqua alla Cerventosa, che si lasci disperdere quella del serbatoio per "comprarla" alla diga di Montedoglio con pochi spiccioli al Mc. per poi rivenderla ai cittadini a peso d'oro. La qualcosa è già avvenuta l'anno scorso. Ma noi di Alleanza Nazionale non vogliamo minimamente pensare a certe cose. Siamo quasi convinti che gli Unni moderni guidati dal loro capo Attila siano giunti anche a Cortona; hanno di fatti mal ridotto piazza della Repubblica e stanno distruggendo il cono collinare. Ma da questo a pensare che a Cortona sia arrivata anche la mafia ce ne corre...! e noi a questo non crediamo affatto. Ma per tornare all'argomento principe vorremmo

concludere dicendo che adesso ci spieghiamo perfettamente il perché del nostro assessore all'attività produttive sig. Polezzi Nevio, abbia tanto spesso parlato in questi ultimi giorni e sulla stampa e le televisioni locali di siccità, sul quale argomento ha indetto persino un convegno di agricoltori. Voleva farci di certo intendere che se il **Padre Eterno** ha mandato poca acqua anche quest'anno nella nostra Valdichiana a mandarne poca nei nostri rubinetti ci penserà Lui insieme a tutti i nostri amministratori, compresi i nostri tecnici e le società addette ai servizi pubblici.

Alleanza Nazionale Cortona

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2003

TASSE AUTOMOBILISTICHE - Scade il termine per il versamento della tassa di possesso per i motocicli e di quella di circolazione per i ciclomotori.
COMUNICAZIONE ANNUALE IVA - Scade il termine per inviare in via telematica la comunicazione annuale dati Iva.

SCADENZE DI LUNEDÌ 17 MARZO 2003

IMPOSTA SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.
IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.
LIBRI SOCIALI - Scade il termine per effettuare il versamento della annuale sui libri sociali.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.



Cortona per la pace

Anche Cortona ha portato il suo contributo per la Pace alla manifestazione di sabato 15 febbraio 2003 a Roma, contribuendo così alla presa di coscienza da parte dei cittadini e di chi ha le responsabilità di governo, che guerra e terrorismo si alimentano a vicenda, ecco perché lo slogan della grande manifestazione che ha portato milioni di persone in Piazza S. Giovanni è stato **"PACE, senza se e senza ma"**.

Centinaia di cittadini, sono partiti da Cortona, con pulman, treni speciali e in auto, per essere puntuali all'appuntamento storico, in cui per la prima volta al mondo e contemporaneamente oltre cento milioni di persone hanno manifestato contro la guerra in tutte le capitali degli stati di tutti i continenti. Migliaia di bandiere con i colori dell'arcobaleno, hanno sventolato lungo un corteo di dieci chilometri ed accanto ad esse le bandiere di tutti i partiti del centrosinistra, delle associazioni, dei movimenti e dei sindacati, in tutto oltre quattrocento sigle, a rappresentare la voglia di Pace, ma anche di libertà, democrazia e giustizia.

Non è stata, una manifestazione anti-americana e tantomeno pro-Saddam, è stata invece una iniziativa contro tutte le guerre nel mondo che uccidono donne, uomini e bambini, oltre a quelli che già muoiono a milioni per fame,

sete e malattie. In particolare non possiamo accettare la logica della guerra preventiva, di cui ha parlato BUSH, anzi occorre una forte azione diplomatica che attraverso l'ONU, possa imporre il disarmo dell'IRAQ e la fine della dittatura di Saddam Hussein, portando al popolo iracheno libertà e democrazia.

Mesi fa noi Verdi, avevamo chiesto non solo ai laici, ma anche ai cattolici di seguire le parole del Pontefice, che da tempo chiede un più forte impegno per la pace e l'abbandono degli egoismi che le società occidentali hanno prodotto, a discapito dei paesi del terzo e quarto mondo.

Con grande piacere e commozione abbiamo potuto constatare che oltre alle migliaia di giovani che già da anni si stanno mobilitando su queste tematiche, hanno partecipato tantissime persone di tutte le età, ma per la prima volta abbiamo visto sfilare anche suore e parroci insieme a noi e insieme a quelle organizzazioni cattoliche come la Caritas, le ACLI, Scout ecc.. che hanno apportato un contributo determinante alla riuscita della manifestazione.

I Verdi ringraziano tutti coloro che anche da Cortona hanno voluto portare la loro presenza a Roma per testimoniare una grande volontà di pace.

Questo è l'esempio che se vogliamo, possiamo, trovare valori

comuni che ci uniscono e che possono anche impedire che i potenti corrano veloci verso la terza guerra mondiale e che

porterebbe alla distruzione totale del pianeta.

Per i Verdi
Doriano Simeoni

L'Esperto risponde...

a cura di **Gianluca Fidanza**

La definizione delle liti pendenti

Tra le varie ipotesi di condono varate recentemente ne troviamo una che può rivestire una particolare importanza per tutti i contribuenti indipendentemente dal fatto che abbiano o meno una attività.

Quanti di noi hanno magari acquistato una casa e dopo poco tempo si sono visti recapitare un avviso di rettificazione da parte del fisco che andava a variare in aumento gli importi dichiarati obbligandoci ad instaurare un contenzioso dall'esito incerto. Oppure potremmo avere il caso di chi ha cessato una attività commerciale cedendola a terzi ed anche in questo caso il fisco ha modificato il valore originariamente dichiarato. Ancora potremmo avere il caso di chi ha ceduto un terreno edificabile e via discorrendo. I casi quindi per i quali abbiamo iniziato un contenzioso con l'amministrazione finanziaria possono essere i più disparati. Molte volte accade però che benché le nostre motivazioni siano fondate non sempre le commissioni tributarie ci danno ragione per i più disparati motivi.

La legge in questione permette quindi di chiudere tutte le liti che abbiamo pendenti con l'amministrazione finanziaria in tutti i gradi di giudizio. Le modalità operative sono legate alla presentazione di una istanza ed al pagamento di un determinato importo che viene calcolato come segue.

Per liti di valore complessivo fino a 2.000 Euro si versano 150 Euro per liti di valore superiore per le quali non si è ancora avuto pronunciamento da parte della commissione si versa il 10% del valore della lite se si è già avuto un pronunciamento a noi sfavorevole si versa il 50% del valore della lite.

L'aspetto importante che è stato recentemente modificato rispetto al testo iniziale è che se abbiamo già pagato delle somme con cartella esattoriale le stesse somme possono essere considerate a saldo o ad acconto di quanto dovuto per la definizione e l'eventuale eccedenza può essere rimborsata.

Ritengo quindi in conclusione che la possibilità che ci viene offerta presenti degli indubbi vantaggi e consiglio quindi a tutti coloro che si trovano in una delle situazioni prospettate di contattare il proprio professionista per una valutazione personalizzata.

NECROLOGIO

Paolo Franceschini



La tua morte tragica e prematura ci ha lasciato nel più profondo dolore. Caro Paolo ti vogliamo ricordare così con il tuo sorriso... il babbo, la tua mamma Bruna, Andrea, Lorenzo e Giuliana. Un pensiero anche da tutti coloro che ti volevano bene.



Il Anniversario 2001 - 13 marzo 2003 Renata Antonini ved. Rizzo

Sei sempre con noi che ti amiamo tanto.
Ci sarai sempre.

TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Il consigliere
Ivan Landi



Sull'Ossaia voto contrario

Il solito ignoto cortonese si è ripreso dallo scontro ed è uscito con un'altra sparata; ed, ovviamente, mi spiace che non ne azzechi una, anche se questa volta è stata dettata solo da ignoranza.

La posizione del gruppo della "Margherita" sulla questione di recupero e risanamento in località Ossaia è stata dal sottoscritto motivata, per iscritto, qualche tempo fa in una seduta del Consiglio Comunale.

Rilevai forti perplessità sull'intera questione, anche se mi espressi positivamente per quanto concerne il recupero dei fatiscenti capannoni che degradano ed ancora deturpano tutto il caratteristico territorio.

Delle ventitré abitazioni del piano di recupero presentato, il Consiglio Comunale ne ha ap-

provate SOLO TRE, rimandando ad un confronto futuro e ad una nuova valutazione, sempre del Consiglio Comunale, l'eventualità di concessione di edificabilità per le altre restanti.

Nonostante tutto il gruppo della "Margherita" ha espresso sull'intera questione il suo VOTO CONTRARIO e pare opportuno, riportare le testuali parole conclusive dell'intervento... resta assodato che, anche in seguito, il gruppo della "Margherita" non avallerà l'intera lottizzazione.

Spero di aver risposto esaurientemente.

Ringrazio in ogni modo P.B. per le continue citazioni e spero che siano dettate solo da simpatica gagliardia.



Altalenanti Fratta e Terontola. Fratticciola in caduta libera. Si riprende la Pietraia

Montecchio vince ancora ed è sempre più vicino al secondo posto

Seconda Categoria Montecchio

Il Montecchio vince la terza partita consecutiva, in buona sostanza con l'avvento del nuovo allenatore Faralli i bianco-rossi dopo la vittoria casalinga contro l'Olmo, vanno a vincere ad Arezzo con il S.Marco per 1-0, quindi domenica scorsa all'Ennio Viti, dove noi eravamo presenti, rimaneva sconfitto un coriaceo Spoiano con uno striminzito 2-1. Nonostante la precaria classifica lo Spoiano si è rivelato un osso, abbastanza duro dimostrando squadra molto concentrata con pochi fronzoli e dedita alla lotta su ogni pallone. Dopo un primo tempo dominato dal Montecchio, due pali colpiti in pieno su altrettanti calci di punizione dal limite, tirati magistralmente da Marco Tavanti, ci sono state altre occasioni banalmente gettate alle ortiche dagli attaccanti locali.

All'inizio del secondo tempo si notava un Montecchio meno concentrato, tanto che al 59' lo Spoiano passava in vantaggio con un

eurogol realizzato dal bomber Devoti. A questo punto c'era una veemente reazione dei locali, che, dopo soli quattro minuti, raggiungevano il pareggio con tiro di Pellegri.

Quindi i montecchiesi continuavano alla ricerca del risultato pieno, ma purtroppo venivano vanificate altre ghiotte occasioni anche per la cattiva giornata del centrattacco Novello. Quando sembrava che il risultato fosse inchiodato sul pari, il rientrante Emanuel Caponi entrava palla al piede in area e qui veniva messo a terra da un difensore avversario. Rigore sacrosanto. Si prendeva la responsabilità del tiro il freddo e capace Tavanti che puntualmente realizzava.

Con questo importante risultato adesso il Montecchio si trova a soli due punti dal secondo posto in classifica e domenica prossima si recherà a Ciggiano, campo difficile nel quale però i ragazzi del presidente Marino Barbini, dovrebbero incamerare il risultato pieno.

Fratta

Dopo la sonora sconfitta casalinga 3-0 rimediata dalla Fratta contro la capolista Alberoro, squadra che quest'anno nessuno perdona, domenica scorsa doveva fare visita al Poggiola, compagine di bassa classifica della quale però è meglio non fidarsi mai.

I ragazzi di Parri scendevano in campo concentrati e vogliosi di fare bene, ma davanti a loro avevano i locali che volevano guadagnare in questa giornata l'intera posta, dimostrando tra l'altro di non meritare il penultimo posto nella graduatoria.

Quando la partita sembrava ormai incanalata con il risultato finale ad occhiali ed eravamo all'86', l'intramontabile Mancioffi indovinava un gran tiro, che

faceva secco il portiere locale Giommetti.

Punti preziosissimi per la Fratta che la tengono ancora agganciata al trenino delle pretendenti al fatidico secondo posto, infatti adesso i rosso-verdi distano sette punti dalla seconda che è il Pozzo.

Domenica prossima partita delicata per i frattigiani, che riceveranno in casa i "cugini" terontolesi nel più classico dei derby.

Tra l'altro quelli di Fratta non dimenticheranno l'incontro dell'andata, quando al Farinaio a fine gara ci fu il giallo del rigore, dato e poi tolto dall'arbitro di turno, a favore dei rosso-verdi.

dra più sorprendente fra tutte le altre.

Nonostante la buona volontà e abnegazione di tutti i ragazzi di mister Brini e dopo aver condotto le danze per tutta la prima parte della gara, quando erano poco dopo l'inizio del secondo tempo, il Pozzo cinicamente e con la colpevolezza di tutta la difesa locale, passava in vantaggio con Rossi.

Da questo punto in poi i ragazzi in bianco-celeste si buttavano in avanti per pareggiare le sorti, ma tutta la squadra ospite si chiudeva a riccio, concedendo ai terontolesi soltanto la magra consolazione di aver battuto consecutivamente ben otto calci d'angolo, che per altro restavano come sola e pura valutazione

statistica.

Adesso, come abbiamo già accennato, il Terontola nel prossimo turno dovrà confrontarsi con la Fratta in uno dei più classici derby della Valdichiana.

La partita è molto importante per ambedue le compagini: per quanto riguarda i locali per non perdere terreno nei confronti delle squadre meglio piazzate, per gli ospiti, nel tentativo di risalire in quanto una nuova sconfitta potrebbe pericolosamente deteriorare il morale dei giocatori terontolesi.

L'essenziale che sia una bella gara, giocata bene e soprattutto nella piena lealtà, che fino ha sempre contraddistinto le due compagini.

Terza Categoria Fratticciola

TERZA CATEGORIA GIRONE A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	
U.T. CHIMERA	38	19	8	2	0	3	3	3	33	15	18	-2
AMBRA	37	19	5	1	3	6	3	1	34	21	13	-2
S.LATERINA	32	19	5	3	2	3	5	1	32	15	17	-5
M.S.SAVINO	32	19	8	1	2	2	6	3	35	30	5	-6
BATTIFOLLE	31	19	5	4	4	4	6	3	30	23	10	-6
TERRANUO.	30	19	6	1	2	3	2	5	24	20	4	-7
PIETRAIA	30	19	5	2	2	4	1	5	25	30	-5	-7
PONTICINO	28	19	4	3	3	4	1	4	29	22	7	-9
PIEVE AL TOPPO	27	19	4	4	2	3	2	4	23	19	4	-9
VICIOMAGGIO	25	19	4	2	3	2	3	5	28	27	-1	10
PERGINE	23	19	4	2	4	2	3	4	26	30	-4	-12
ZENITH	18	19	4	5	1	3	6	6	19	36	-17	-15
FRATTICCIOLA	13	17	3	1	6	1	8	8	21	49	-28	-20
B. AGNANO	7	19	1	3	6	1	8	8	22	47	-25	-23

Da molti turni, non riusciamo più a ricordarci gli ultimi punti in classifica guadagnati dai giallo-rossi.

Sta di fatto che la Fratticciola da diverse domeniche inevitabilmente esce sconfitta con qualsiasi squadra avversaria.

Già la dice lunga le 49 reti subite in 19 incontri (media 2,58 a gara) contro le 21 realizzate (media 1,10 a gara) con soli 13 punti in classifica.

Come tutti sanno in Terza non ci sono retrocessioni, ma almeno cercare di salvare la faccia ci sembra oggi più che mai opportuno per una squadra che aveva iniziato il campionato con ben altri obiettivi.

Pietraia

Altalenante il cammino della Pietraia, che non riesce più a fare risultati utili consecutivi.

Due turni fa venne sconfitta in casa 1-0 dal pur modesto Pieve al Toppo, quindi si è rifatta la domenica successiva in trasferta a Laterina espugnando il campo valdarnese per 1-0 con rete di Salvadori.

Ancora niente sarebbe promesso per il sogno di raggiungere i Play-off, infatti soli quattro punti dividono la Pietraia dalla quinta classificata Sansovino.

Noi ci speriamo e se sono rose... fioriranno!

Danilo Sestini



U.P. Valdiplierle

Saldamente secondo

Piccoli passi avanti per l'U.P. Valdiplierle, che è ormai da solo al secondo posto, a cinque punti dal Montegabbione.

Una leggera battuta d'arresto c'è stata con il Panicarola, contro cui la squadra della Val di Pierle non è riuscita ad andare oltre l'uno ad uno.

Non che ci sia da lamentarsi troppo: i biancoverdi non hanno giocato una gran partita, e dopo pochi minuti erano sotto per uno a zero.

Ritrovarsi tutta una partita davanti da giocare, con il risultato da recuperare, non è certo una cosa facile, soprattutto quando si è fuori casa, davanti ad un pubblico che definire ostile è poco, e contro una squadra che lotta per un posto nei play-off.

Il Valdiplierle ha sentito queste difficoltà, e per tutto il primo tempo se le è portate addosso, non riuscendo a macinare gioco. Un miglioramento s'è visto nel secondo tempo, anche se gli avversari non si sono certo arresi: però i biancoverdi erano più convinti, e soprattutto con una gran voglia di pareggiare.

Purtroppo, sono rimasti presto in dieci, a causa dell'espulsione per somma d'ammmonizioni di Pascolini, e certamente così le cose si sono complicate.

Nonostante tutto, il Valdiplierle ha saputo reagire, e dopo circa venti minuti dall'inizio del secondo tempo, ecco arrivare il gol di Zampini, che ha riportato le due squadre in parità. L'uno ad uno finale scontenta un po' tutti, ma in fondo un punto in trasferta è sempre positivo.

Tutta un'altra partita è stata quella giocata in casa contro il Paciano: dopo cinque minuti, il Valdiplierle era già in vantaggio per

due a zero!

I gol sono stati segnati da Assembri e Deamelo, e chi ben comincia...

Gli avversari però non si sono arresi, anche se nel primo tempo non hanno mai impensierito seriamente il portiere Mosconi, e i biancoverdi, dopo un iniziale e più che comprensibile rilassamento, hanno presto ripreso in mano le redini della partita, andando al riposo con il risultato acquisito e con l'impressione che tutto sarebbe andato per il meglio. E così è stato: appena l'arbitro ha fischia l'inizio del secondo tempo, il Valdiplierle ha dato il colpo di grazia al Paciano! Il tre a zero è stato firmato da Zampini, che si sta riprendendo dal suo infortunio a suon di gol.

Dopo questa rete, i biancoverdi hanno tirato i remi in barca, limitandosi a controllare la partita, e il Paciano ha avuto ogni tanto qualche sprazzo d'energia, ma pali e portiere si sono opposti anche al gol della bandiera.

Il risultato non è più cambiato, un netto tre a zero che vale oro per il Valdiplierle, che può approfittare delle sconfitte delle sue rivali dirette per insediarsi al secondo posto in classifica da solo, e soprattutto può portarsi a cinque punti dalla capolista Montegabbione, approfittando del suo pareggio, e aspettando l'ormai vicino scontro diretto.

Per finire, vorrei aggiungere che la società U.P. Valdiplierle sta organizzando un pullman in occasione della trasferta del 16 marzo a Cascia, con l'opportunità, per chi lo volesse, di assistere in mattinata alla S. Messa nella cattedrale. La partenza è prevista verso le ore 7:30. Per maggiori informazioni e per le prenotazioni, ci si può rivolgere a Pino Occhini e a Giovannino Peverini.

Benedetta Raspati



Tennis

La stagione tennistica 2003

a cura di Luciano Catani

La stagione tennistica 2003 ormai alle porte si prospetta ricca di appuntamenti tennistici per quanto concerne il nostro territorio comunale.

Oltre alle prove del Circuito delle Vallate Aretine, giunto quest'anno alla ottava edizione e riservato alla quarta Categoria e alle Categorie Under 12-14, sono in programma due importanti tornei Open che saranno disputati rispettivamente presso il Tennis Club Cortona dal 24 maggio al 1 giugno e presso il Tennis Club Camucia dal 16 al 24 agosto.

Di seguito l'elenco completo dei tornei da disputare:

✓ 30 marzo-6 aprile: Under 12/14 maschile/femminile al Tennis Club Camucia;

✓ 5/13 aprile: Quarta Categoria maschile/femminile Circuito Vallate Aretine al Tennis Club Camucia;

✓ 24 maggio-1 giugno: Open Maschile Umbria Tennis (Euro 3.100 a partecipazione straniera) al Tennis Club Cortona;

✓ 16-24 agosto: Open Femminile Euro 7.000 più ospitalità al Tennis Club Camucia;

✓ 16-24 agosto: Quarta Categoria maschile/femminile Circuito Vallate Aretine al Tennis Club Cortona.

Per informazioni e notizie circa l'ottava edizione del Circuito Vallate Aretine vedi il sito internet: www.tennisaretino.splinder.it

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Terontola

Dopo un suonante 3-0 in trasferta guadagnato nel difficile campo di Acquaviva, il Terontola dimostrava di essere in piena rimonta, per lasciare una quasi precaria posizione in

classifica generale.

Nell'ultimo turno di campionato ha dovuto affrontare al Farinaio la seconda forza del torneo, il Pozzo, che fino ad ora si è elevata come squa-

Cortona Volley

Madau non è più l'allenatore della squadra

Dopo un buon inizio di stagione ed un successivo periodo opaco la squadra Cortonese anche con il rientro del palleggiatore Mechini aveva ripreso a macinare gioco e punti; ma l'inizio del girone di ritorno con l'assenza ancora di Mechini ha portato la squadra a perdere punti preziosi nella corsa ai play-off.

Dopo la partita contro il Narnali di Prato persa al tie-break la società in accordo con l'allenatore ha deciso di dare una scossa all'ambiente per cercare sino all'ultimo di dare l'assalto agli spareggi promozionali.

Ma sentiamo dalle parole dell'allenatore, dimissionario, come sono andate le cose.

Ci vuol parlare degli ultimi avvenimenti?

Dopo la partita di sabato 15 febbraio persa, in casa, al tie-break in modo un po' roccamboloso (vincevamo due sets a zero) abbiamo perso il terzo ai vantaggi (25 a 23). Non siamo riusciti a riprendere la gara in mano e abbiamo perso.

Con questa sconfitta la società ha deciso di dare una svolta, giustamente credo, a questa stagione cercando ancora di puntare ai play-off. Dopo la sconfitta di sabato tutto diventa più difficile. Ci sono tante partite e, pur se è una impresa ardua, è ancora possibile. La squadra è più o meno a metà classifica un po' distaccata dal quinto posto.

La società ha cercato di dare la scossa all'ambiente e in questi casi è giusto che paghi l'allenatore.

Come si sono svolte esatta-

mente le cose?

Dopo la sconfitta la società mi ha chiesto che cosa si poteva cambiare, cosa si poteva fare per modificare la situazione; ho dato due possibilità: puntare ormai sui giovani sino alla fine e cercare di fargli fare esperienza, con il malcontento di qualche persona più "anziana" della rosa.

L'altra possibilità era quella di farmi da parte e che qualcun altro continuasse il mio lavoro. E' stata scelta la seconda possibilità cercando, con le mie dimissioni, di dare una scossa all'ambiente.

La sua proposta è andata incontro alla società?

Ho lasciato libera la società di scegliere le due alternative che ho proposto, di fare la scelta che era "meglio" per loro, quella che ritenevano la scelta migliore per la squadra, ho accettato tranquillamente.

Tutto è precipitato dopo l'inizio del girone di ritorno?

In pratica sì, abbiamo disputato una bella fase finale di Coppa, all'inizio del girone di ritorno non siamo stati così bravi come nelle prime gare dell'andata.

Qual è la sua impressione su questa squadra?

Se riuscivamo a lavorare come era successo all'inizio con tutte le persone in palestra la situazione sarebbe stata ottimale e secondo i programmi tutto sarebbe andato più o meno bene; ma purtroppo spesso in palestra eravamo in 8, 9 giocatori e questo ha pesato oltremodo sui risultati, l'infortunio di Mechini poi ha fatto il resto.

Abbiamo perso pian piano di vista l'obiettivo principale e questo ci ha privato di concentra-

zione e determinazione nei momenti chiave del campionato. La nostra mancanza di concentrazione insieme agli infortuni nei ruoli determinanti sono state le nostre pecche.

Non pensa che un po' tutti si aspettassero una ripetizione delle belle partite di inizio di campionato anche nel girone di ritorno?

Forse sì, nella immaginazione si prevedeva una serie di risultati positivi anche nel girone di ritorno.

Cosa è mancato alla squadra in queste gare in particolare?

Le scusanti potrebbero essere tante, ad esempio nelle prime due partite ho dovuto giocare io come palleggiatore, sempre perchè Mechini ha avuto problemi di lavoro e scendere in campo dopo tanto tempo non è stato per niente facile. Non avevo come concentrazione le due ore di partita, sono fuori forma ma ho dato quel che ho potuto.

Nella successiva gara Mechini è rientrato ma ha giocato in pratica senza allenarsi e il punto focale secondo me è tutto qui: non è una scusante, bisogna lavorare in palestra tutti quanti per trovare l'affiatamento e la forma del gruppo, senza lavoro non si crea niente.

Da parte mia la preparazione è stata "richiamata" solo nella Coppa e non successivamente ma questo non giustifica le nostre partite.

Non crede che la rosa fosse "scoperta" nel ruolo di alzatore dopo la prima scelta?

L'unica pecca della società è stata quella che all'inizio dell'anno

durante la "costruzione" della squadra quando io non conoscevo i singoli giocatori mi era stato presentato il gruppo come omogeneo in tutti i ruoli tranne in quello di "opposto". Secondo me invece un secondo palleggiatore, con esperienza, era fondamentale per puntare a certi traguardi. Il secondo palleggiatore che avevo pur bravo non aveva l'esperienza giusta per gestire la squadra in momenti tanto delicati.

Quindi la rosa nel suo complesso, generalizzando, è stata un po' sopravvalutata?

Penso di sì, alla fine visti gli accadimenti che si sono susseguiti questo credo si possa dire. La società credeva, in buona fede, di avere una rosa più competitiva.

La sua esclusione dalla prima squadra prevede anche quella delle altre squadre?

Sì i miei rapporti con questa società sono conclusi e questo include anche quelli delle altre squadre.

Ha qualche rammarico?

Arrivati a questo punto qualcosa credo di sì. Però con i ripensamenti non si costruisce niente. Le scelte che ho fatto in certi momenti erano quelle giuste, in quelle circostanze, poi con il senno di poi qualcosa avrei cambiato. Ma questo non fa storia.

Ha qualcosa da aggiungere?

Volevo solo ringraziare i ragazzi e fare loro "in bocca al lupo" per il prosieguo del campionato e avvertirli che "le mie scelte" non saranno più una scusante per le prestazioni.

Riccardo Fiorenzuoli



Prima Categoria N.Cortona Camucia

Qualche vittoria ma la salvezza è lontana

La squadra arancione continua a faticare per raccogliere punti e sale troppo piano una classifica che nel tratto di campionato sin qui disputato l'ha vista in gran parte nella zona retrocessione.

Con l'arrivo del nuovo allenatore, Iaconi, il terzo tecnico di questa stagione, la società ha inteso rendere chiaro innanzitutto una cosa; tutte le strade saranno tentate sino in fondo per salvare una squadra che non merita la discesa in seconda categoria.

Ma del resto i punti vanno conquistati sul campo, meritatamente e faticosamente, cosa che non sta puntualmente accadendo anche dando fiducia ai giovani che in alcune recenti gare hanno dato prova di ottimi requisiti nel sostituire i titolari.

Con la scelta del nuovo allenatore sono anche stati scelti giocatori che servissero allo scopo della salvezza al di là di inutili virtuosismi, puntando concretamente a rinforzare quei reparti che ne avevano bisogno.

Certo la salvezza è ancora tutta da conquistare ma crediamo che il lavoro di Iaconi stia indirizzandosi verso la giusta direzione; lavorare concretamente per migliorare la squadra, in fretta e con l'obiettivo di salvarsi con agonismo e convinzione nei propri mezzi.

Le ultime due gare dicono che è possibile ma non devono esserci cali di concentrazione. E' indispensabile lottare sino all'ultimo minuto perchè, giustamente, gli avversari non regalano niente.

Così la gara contro la Terranuovese è stata l'esempio di come giocare per salvarsi, se mai ci fosse bisogno di un esempio.

Gli arancioni sono partiti alla grande mettendo in difficoltà gli ospiti che erano in serie positiva da diverse gare; gran goal di Fab-

bro e gran lavoro di tutti per difenderlo a cominciare da Santucci senza con questo rinunciare ad attaccare.

Buona prova dei giovani schierati e che hanno dato un buon contributo alla partita; una vittoria preziosa oltretutto bella e anche meritata.

Importante per la classifica e anche se non soprattutto per il morale in vista della gara della domenica successiva contro l'altro fanalino di coda della classifica il Pratevecchio che sul proprio campo è sempre stato un avversario ostico al di là della classifica.

Nella gara contro i Casentinesi c'era bisogno di una prova di carattere e soprattutto di vincere per dimostrare di meritare la salvezza agli altri ma, in primis, a se stessi.

Questo non si è verificato. La partita alla fine è stata persa per 2-1 ma i ragazzi di Iaconi hanno lottato contro un avversario per niente arrendevole che ha dimostrato tutta la sua voglia di mettersi ancora in gioco per la salvezza (ultimi a 19 punti dietro gli arancioni). Ci hanno creduto sino in fondo con tutti i mezzi e l'agonismo possibile, valori che sono mancati, purtroppo, alla compagine arancione.

Dopo la bella gara casalinga è ancora una volta tutto da rifare, ma con l'aggravante che alcune delle squadre di fondo classifica hanno allungato lasciando solo due squadre ravvicinate al N. Cortona (20 punti) il Cesa e il Valdichiana (22 punti), con la Terranuovese, il Bettolle e il Laterina (25 punti) che hanno cinque punti di vantaggio.

La salvezza è sempre più difficile ma occorre crederci sino in fondo, con coraggio.

Riccardo Fiorenzuoli

Un cortonese manager sportivo nella specialità dello sci nordico

Bernardo Trabalzini è il presidente "unico" del G.S. Hartmann di Trento dove militano i più forti atleti del mondo nello sci di fondo

Bernardo è nato a Cortona nel 1945. A diciotto anni si arruola nella pubblica sicurezza. Sono gli anni caldi del 1968. A Trento, nell'Università di Sociologia, si sfornano migliaia e migliaia di contestatori.

La sua indole di cortonese bonario e fiducioso in un mondo più sereno non gli permise di continuare a servire lo stato in quella situazione di emergenza.

L'incontro con don Italo Castellani, studente universitario, in un momento in cui doveva decidere per il suo futuro gli fu di grande aiuto.

Negli anni successivi svolge la sua attività lavorativa in un gruppo industriale di xilografia.

Questo tipo di lavoro gli fa scoprire la passione per lo sport. Nel 1978 nasce il G.S. Elledue di Lavis (Trento), grazie ad una miscela di coraggio e lungimiranza di questo intraprendente cortonese.

La prima esperienza sportiva sarà nel Softball con sessanta atlete che dalla seconda divisione passeranno alla serie A Nazionale.

Dopo alcuni anni e precisamente nel 1981, Bernardo intravede la possibilità di lanciare il suo gruppo sportivo nello sci nordico. Detto e fatto!

Riesce ad inserirsi in questa



L'arrivo della brigata russa in Italia: tra loro M. De Zolt. Ultimo a destra Bernardo Trabalzini

branca sportiva attirandosi stima e simpatia in tutto il trentino. Poco dopo riesce ad ingrandire la sua squadra che in pochi anni sarà la più forte del mondo, ingaggiando atleti di valore internazionale, provenienti anche dall'Unione Sovietica. Alcuni

diventeranno campioni dello sci nordico, conquistando titoli mondiali ed olimpionici.

Un così folto gruppo di atleti, circa 170, non può essere tenuto fermo nelle stagioni intermedie,

no collezionati successi nazionali ed internazionali nelle due discipline.

Pochi giorni fa la televisione ha trasmesso la mitica marcia lunga dove la russa Eugenia Bitchougova è arrivata seconda assoluta del gruppo sportivo Hartmann, la squadra di Bernardo.

Lo stesso sponsor, Alessandro Rocchetti responsabile della Hartmann Italiana ha dichiarato: "... in questa scelta mi ha confortato la stima e l'amicizia che da quasi vent'anni mi legano alla vera anima del gruppo sportivo Hartmann, che si identifica in un nome, quello di Bernardo Trabalzini, al quale va la mia riconoscenza per avermi introdotto in un mondo, quello dell'agonismo di alto livello, che da sempre mi affascina".

La Hartmann Italiana, sarà a fianco di questi uomini che hanno scritto pagine storiche per lo sport del trentino ed italiano.

Chi volesse sapere di più può consultare il sito internet: www.gshartman.it

Negli anni successivi saran-

no collezionati successi nazionali ed internazionali nelle due discipline.

Pochi giorni fa la televisione ha trasmesso la mitica marcia lunga dove la russa Eugenia Bitchougova è arrivata seconda assoluta del gruppo sportivo Hartmann, la squadra di Bernardo.

Lo stesso sponsor, Alessandro Rocchetti responsabile della Hartmann Italiana ha dichiarato: "... in questa scelta mi ha confortato la stima e l'amicizia che da quasi vent'anni mi legano alla vera anima del gruppo sportivo Hartmann, che si identifica in un nome, quello di Bernardo Trabalzini, al quale va la mia riconoscenza per avermi introdotto in un mondo, quello dell'agonismo di alto livello, che da sempre mi affascina".

La Hartmann Italiana, sarà a fianco di questi uomini che hanno scritto pagine storiche per lo sport del trentino ed italiano.

Chi volesse sapere di più può consultare il sito internet: www.gshartman.it

P.G.F.

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

<http://www.cedaminpianti.it> - E-mail: info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

**FIERA DEL RAME 2003
IL MONOBLOCCO DELLA FRATTA
E' QUASI REALTA'**

CULTURA

**ARTISTI CORTONESI A BERGAMO
LA CAPPELLA DEI CORTONESI MORTI
NEL SANTUARIO DI S.MARGHERITA**

DAL TERRITORIO

TEVERINA

PER LA MONTAGNA BUONE PROSPETTIVE

CENTOIA

C'E' LA SCUOLA ELEMENTARE, PROTESTA DI UNA MAMMA

MERCATALE

LA VECCHIA SCUOLA RISTRUTTURATA PER UFFICI

SPORT

**MONTECCHIO TERZO IN CLASSIFICA
TERREMOTO NELLA CORTONA VOLLEY
VAL DI PIERLE SALDAMENTE SECONDO**